



La Voce di Fiume

NOTIZIARIO MENSILE DEL "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Sede legale e Segreteria Generale del Comune: Padova (35123), Riviera Ruzzante 4, Tel./Fax 049/8759050 - c/e postale del Comune n. 12895355 (Padova)

CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornaleto. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausta. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranza. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro "grido di dolore". - Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.

Amici.

il 21 marzo sono stati ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica C.A. Ciampi gli alunni delle ultime classi delle scuole superiori italiane di Fiume e dell'Istria con i loro insegnanti.

Tale visita è stata concordata in occasione della loro annuale venuta a Roma, ma soprattutto dopo l'invito che il nostro Presidente aveva rivolto agli alunni negli incontri avuti con loro durante la sua visita del 10 ottobre 2001 a Fiume ed in Istria, accompagnato dal Presidente della Repubblica di Croazia Mesic.

In ottobre eravamo anche noi presenti agli incontri, su invito della Unione Italiana e delle Comunità Italiane coinvolte.

Lo scorso marzo il Quirinale ci ha fatto sapere che l'incontro era riservato ai ragazzi ed agli esponenti della minoranza italiana, per cui nessuno di noi è stato presente alla visita.

Tuttavia durante il loro soggiorno romano, i ragazzi e gli insegnanti hanno avuto occasione di familiarizzare con nostre rappresentanze in quella città, nonché col Vicepresidente della Federazione sen. Lucio Toth, oltre a docenti e scolaresche romane attenti e vicini ai comuni problemi.

Ci è spiaciuto e non è stato edificante per i giovani ospiti, il dover ricordare nei discorsi ufficiali l'uccisione del Prof. Marco Biagi, avvenuta per mani criminali qualche giorno prima.

G.B.

Una croce abbattuta "La città dei ricordi, Fiume"...

Ha scritto Pierluigi Sabatti su "Il Piccolo" di Trieste:

La croce di Cava Cise, eretta dalla Famiglia Montonese per ricordare una ventina di militari italiani e di civili trucidati il 10 maggio del '45, è stata abbattuta. Ne dà notizia la stessa associazione degli esuli, che ha inviato anche le foto che pubblichiamo. A Cava Cise, che si trova alla confluenza tra la strada Pisino-Caroiba e la strada che porta a Villa Treviso, la Famiglia Montonese ha realizzato un piccolo parco della rimembranza per ricordare le vittime degli jugoslavi, consacrato il 22 settembre dello scorso anno alla presenza di autorità italiane e croate. La croce, insieme a una lapide, pure divelta, ricorda i militari uccisi che, come spiega il presidente dell'associazione Dino Papo, avevano la qualifica di "belligeranti", come da sentenza del Tribunale dell'Aja del 1954, e facevano parte del presidio della M.D.T. (Milizia Difesa Territoriale) che aveva mantenuto l'ordine e difeso Montona fino alla fine delle ostilità.

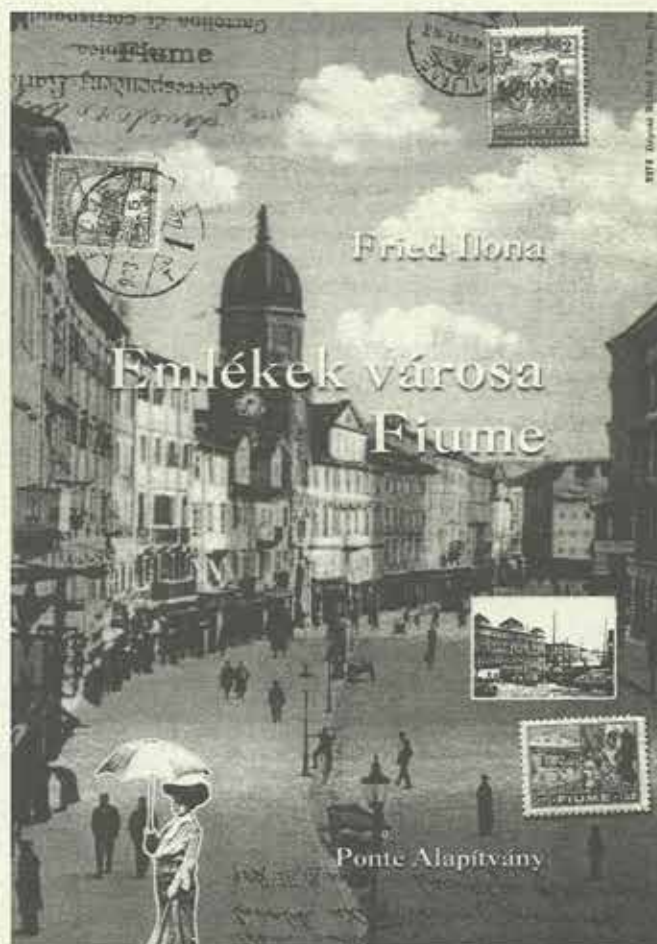
L'iniziativa dei profughi aveva però suscitato la protesta dell'Associazione dei combattenti antifascisti di Pisino che avevano presentato denuncia all'Ispettorato regionale all'edilizia, ottenendo che il monumento fosse abbattuto. Contro questa decisione si era battuto il deputato italiano al Sabor croato, Furio Radin, che aveva interessato il ministro dell'Ambiente e dell'Edilizia, Bozo Kovacevic, il quale aveva assicurato che il provvedimento non sarebbe stato attuato. Per due motivi: perché si tratta di un terreno privato e per non turbare i buoni rapporti tra i due Paesi. Ma se la autorità croate hanno avallato



Il parco di Cava Cise prima e dopo l'atto vandalico.

l'iniziativa, qualcuno ha pensato evidentemente di provvedere da sé [...].

Per quanto riguarda gli esuli, Dino Papo distingue questo episodio della rimozione della targa nel cimitero di Parenzo, voluta dal sindaco, dall'opposizione alla erezione di una croce sulla foiba di Vines, la prima di una tragica lista, e dalle polemiche sulla medaglia a Zara.



... un volume in lingua ungherese, pubblicato a Budapest dalla prof. Ilona Fried.

Museo cerca casa

Giorni fa, scorrendo "La Voce del popolo" nel suo sito Internet, sono venuto a sapere che a Fiume è sorto il problema di dove sistemare il museo civico che, evidentemente, dovrà sloggiare dalla sua sede attuale presso il Palazzo del Governo.

L'idea che si sta facendo strada è che si potrebbe frazionare i materiali raccolti in più sedi musali, se ben ricordo quattro o cinque. Il giornale ha raccolto e fatto sua la proposta di destinare la "Zuccheriera" a centro culturale multi-uso, ivi compreso quel-

lo del museo, diviso, se ho ben capito, nelle sezioni: cittadina, della navigazione, della lotta di liberazione, ecc. ecc.

I fabbricati a disposizione sono ampi e decorosi, nella parte centrale addirittura imponenti, con scalone di accesso e ampie sale.

Quello che non ho capito bene è di quale "zuccheriera" si parli. A suo tempo a Fiume esistette una "Raffineria degli Zuccheri", nata con capitali austro-ungarici ed olandesi. Sorse tra gli anni 1750/1754 e prosperò per circa set-

tanta anni. Difatti il Kobler riporta che cessò l'attività nel 1826, senza più riaprire.

Al suo posto si installò, qualche decennio dopo, la "k. ungh. Fabbrica Tabacchi" che rimpiazzò a dovere, dal punto di vista occupazionale, la precedente industria. Per l'Austria-Ungheria si era trattato di recuperare la produzione dei tabacchi che, prima della perdita territoriale conseguente alle guerre d'indipendenza italiana, era operante a Venezia.

Durante il periodo italia-

► a pag.2

Un deferimento all'autorità giudiziaria

Ci ha scritto, il Brig. Gen. Par. Francesco Persi Paoli (presidente del comitato provinciale di Livorno dell'A.N.V.G.D. - Assoc. Nazion. Ven. Giulia e Dalmazia):

"A seguito di quanto accaduto domenica 3 marzo c.a. si invia, per cortese pubblicazione, il testo della lettera inviata alle autorità competenti.

Questo Comitato Provinciale, facendosi interprete dei sentimenti dei propri associati, esprime il più profondo rincrescimento per l'ingiustificato atto teppistico rappresentato dall'esposizione dello striscione apparso sugli spalti della curva dello stadio in

occasione della partita di calcio Livorno - Triestina, palese offesa alle sacre vittime di tutte le barbarie perpetrate nelle foibe carsiche e, sollecitando provvedimenti disciplinari a carico di quanti non hanno voluto o saputo evitare l'accaduto auspica un gesto di solidarietà verso le parti lese, quale potrebbe essere l'intitolazione di una piazza o una via ai "MARTIRI DELLE FOIBE" che è nelle nostre intenzioni richiedere per le rituali vie burocratiche".

Alla lettera surriportata così ha risposto il Questore di Livorno Cristoforo La Corte:

"Rientrato stamattina in Sede dopo un'assenza per gravi motivi di famiglia, ho avuto modo di leggere la Sua del 5 marzo, il cui contenuto

Gli insegnamenti di Tito



condivido perfettamente, anche perché, come Lei certamente ben sa, vittime delle foibe sono stati anche interi Reparti di Polizia.

Peraltro, avendo prestato servizio a Trieste, mi sento personalmente legato alla realtà giuliana e dalmata.

Per quanto successo domenica allo stadio, Le allego il comunicato stampa che oggi ho diramato, dal quale si evince che l'intervento delle Forze dell'Ordine è stato improntato alla prudenza per timore di creare turbative all'ordine, alla sicurezza ed alla incolumità pubblica, non trascurando di acquisire le prove necessarie che hanno consentito di emettere già oggi n. 7 provvedimenti di interdizione allo stadio ed il deferimento alla Autorità Giudiziaria delle stesse persone".

Niente strade per le foibe!

Ha scritto Maurizio Silvestri su "Il Tirreno":

"Interdizione dallo stadio e denuncia per sette ultrà, riunioni in questura e prefettura per usare una linea più dura nei controlli allo stadio. Intanto il sindaco Gianfranco Lamberti ha rassicurazioni dal questore Cristoforo La Corte: tutto il possibile è stato fatto per togliere lo striscione inneggiante alle foibe di Tito. Ma Lamberti dice anche che Livorno non ha da dimostrare, niente a nessuno: "Niente strade intitolate alle vittime. Ora basta, quello che dovevamo fare, è stato fatto. Il resto è strumentalizzazione politica [...]".

Lamberti dice anche che tutto quello che doveva fare, l'ha fatto. "Ho chiesto scusa, mi sono rammaricato per non aver fatto di più. Ho chiesto rassicurazioni alla polizia. Ma

a tutto c'è un limite. Per un atto di un gruppuscolo non si può attaccare una città che ha dimostrato in moltissime occasioni importanti, la sua civiltà e l'alto senso della democrazia".

Durante le varie discussioni ai vertici delle forze di polizia, è stata esaminata anche una intervista del giornale Liberazione a Igor Nencioni, leader storico delle Bal, le Brigate autonome livornesi, ovvero gli ultrà per eccellenza. Intervista che Nencioni smentisce.

Indignazione

Ha scritto Emiliano Liuzzi su "Il Tirreno"

"Si è fatto sentire, e le sue parole arrivano come una folata di tramontana proprio nel giorno in cui la primavera fa capolino: "Sono indignato come livornese e come italiano. Come antico e fedele tifoso amaranto". È la voce del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi.

Quello striscione deve averlo fatto vergognare, lui, livornese più dei livornesi, città che ha lasciato giovanissimo, ma nella quale è tornato appena ha potuto.

[...] "Sono indignato". Per forza, si sente colpito e ferito. Quello delle foibe, gli inghiottitoi segreti dove finirono migliaia di giuliani ammazzati dai partigiani di Tito, è uno

dei capitoli più oscuri e tristi della storia recente. E Ciampi, durante la sua ultima visita a Trieste e alle Foibe, si soffermò su quell'olocausto dimenticato dalla storiografia ufficiale italiana. "Non possono essere tollerate indulgenze", disse, "e tantomeno nostalgia di ideologia, dell'odio all'interno di questa Europa unita".

Olocausto dimenticato. Capitolo oscuro quello delle foibe. Perché a qualcuno, a troppi così faceva comodo. Dietro c'erano gli interessi degli angloamericani che, quando nel 1948 Tito rompe con Mosca, guardano al Maresciallo come a un prezioso alleato. E non faceva gioco riaprire la questione Trieste neppure al governo democristiano di De Gasperi, che restò territorio libero in mano agli alleati fino al 26 [ottobre] 1954.

E -non per ultimo- al Partito Comunista che già puntava a diventare partito nazionale e doveva scrollarsi di dosso i legami internazionali con Mosca.

Oggi resta solo una lista degli infoibati, migliaia quelli accertati [...]

Un ringraziamento

... della nostra Redazione al Brig. Gen. Par. Francesco Persi Paoli ed al Dott. Giuseppe Tappari per il cortese invio delle corrispondenze da noi pubblicate su queste colonne.

Museo cerca casa

► da pag. 1

no, tra le due guerre mondiali, la Fabbrica Tabacchi lavorava, e bene, sfruttando tra l'altro i benefici della Zona Franca. Ora, par di capire, la

stessa non esiste più. Curioso. E dove mai hanno spostato la produzione di sigari e sigarette?

Sergio Matcovich



La colonna dello stendardo civico fiumano con l'iscrizione:
NUMINE SUB NOSTRO TUTAE
REQUIESCITE GENTES
ARBITRII VESTRI QUIDQUID
HABETIS ERIT
MCCCCCVII [1507]

(cfr. L.M. Torcoletti, Fiume ed i paesi limitrofi, I vol., II ed., pag. 141)

Ultimo Quarnero

Martedì, 26 aprile 2002 LAVOCE DEL POLO 5

TIERI A FIUME LA PROTESTA DEGLI INQUILINI

Il grattacielo pericolante è il simbolo dell'incuria

L'episodio comprova la fatiscienza dell'edificio del Maggiore

LAVOCE DEL POLO Martedì, 26 marzo 2002

IL GOVERNO PRENDE LE MISURE NECESSARIE PER SALVARE LA RIJEČKA BANKA

Iniezione finanziaria e vendita!

Il danno è di 98 milioni di dollari. Račan: punire i colpevoli

Iniziative a diversi livelli

L'impegno della Federazione

Senza clamori o comunicati ufficiali, sono proseguiti i contatti romani tra la Presidenza della Federazione ed esponenti istituzionali del Governo Italiano.

Così il 19 febbraio vi è stato un lungo e cordiale colloquio con il Ministro delle Comunicazioni on. Maurizio Gasparri, che ha riaffermato, come dichiarato qualche giorno prima alla stampa, la sua sensibilità ed attenzione ai problemi degli Esuli, convenendo sulla necessità di una maggiore visibilità e più corretta informazione all'opinione pubblica italiana sulle vicende dei confini orientali e delle popolazioni coinvolte dall'ultima guerra mondiale in poi.

Ripetuti incontri si sono avuti con il Ministero dei Beni Culturali, per la firma della convenzione, che regolerà il finanziamento delle attività culturali delle nostre Associazioni, in applicazione della legge 72/2001.

Il 28 marzo u.s. ci siamo incontrati con il sottosegretario all'Istruzione, l'Università e la Ricerca sen. M.G. Siliquini ed il suo consigliere prof. P. Bonifazi, per riprendere il problema dei libri di testo e dei programmi scolastici, dei corsi universitari, per dare la giusta evidenza e favorire la corretta formazione dei giovani sulle vicende vissute nelle nostre terre, con il forzato abbandono di tutto dalle nostre genti esuli in Patria.

Sono continuati intensi i contatti con il Ministro per i rapporti con il Parlamento on. Carlo Giovanardi, sempre a noi vicino e sensibile ai nostri problemi, nonché con gli uffici del Ministero degli Esteri, per dare

la giusta attenzione e valutazione ai lavori della Commissione di esperti giuristi ministeriali e della Federazione, istituita nell'incontro del 19.11.2001 con il Vicepresidente del Consiglio G.F. Fini e l'allora Ministro degli Esteri R. Ruggiero, per un esame completo dei trattati con la ex Jugoslavia, la loro valenza e le implicazioni sulle restituzioni ed indennizzi dei beni espropriati agli esuli dal regime comunista di Tito.

Tutto ciò avrà conseguenze sui rapporti bilaterali con i Governi di Croazia e Slovenia, per risolvere in modo giusto e negoziato i problemi bilaterali sul tappeto.

G.B.

Una questione europea

In un Consiglio dei Ministri di metà marzo è stato toccato il problema illustrato del Ministro Buttiglione, emerso in sede europea, sulla restituzione dei beni espropriati ai cittadini dei diversi paesi europei dai regimi comunisti del dopoguerra. Il Ministro Tremaglia ha ricordato l'analogia tra la situazione nel centroeuropa per le popolazioni dei Sudeti e quella degli Esuli dall'Istria, Fiume e la Dalmazia, che è sul tappeto nei discorsi con Slovenia e Croazia, in particolare per le leggi di denazionalizzazione adottate da questi paesi, che sono discriminatorie nei confronti dei cittadini ed esuli italiani, e quindi in contrasto con i principi dell'Unione Europea.

Il Consiglio dei Ministri si è riproposto di ritornare in modo più ampio e documentato sul tema in una futura riunione.

Nello stesso tempo il no-

stro concittadino Guido Deconi ci ha fatto avere copia di un messaggio inviato da un suo ufficio in Germania al Presidente del Parlamento Europeo e della risposta ricevuta da Mr. Pat Cox del 22.2.02, in cui promette un attento esame del Parlamento, dopo il parere delle Commissioni interessate.

Ci attiveremo sul problema con parlamentari europei a noi vicini.

G.B.

L'impegno dell'on. Tremaglia

Il Ministro per gli italiani nel mondo, on. Mirko Tremaglia, ha ottenuto che in una delle prossime sedute del Consiglio dei ministri venga messo all'ordine del giorno il riesame del contenzioso fra Italia e Slovenia e Croazia a proposito dei beni abbandonati dagli esuli quando a fine della guerra furono costretti a lasciare le terre d'Istria, della Dalmazia e di Fiume.

Il problema è tornato d'attualità alla luce della presa di posizione dell'Unione Europea che a proposito della questione dei Sudeti, dove milioni di tedeschi furono cacciati dalle loro terre d'origine, ha definito "violazione dei diritti umani" la mancata restituzione dei beni da quei cittadini abbandonati. L'on. Tremaglia ha ricordato ai colleghi ministri l'analogia della situazione dei Sudeti con quella dei nostri profughi, ha altresì ricordato che la Slovenia non ha ancora siglato l'accordo per la tutela reciproca delle minoranze e che comunque sia Slovenia che Croazia hanno varato leggi discriminatorie, nelle quali si riconosce il diritto alla restituzione dei beni soltanto a quei cittadini che negli anni "quaranta" avevano la cittadinanza jugoslava. Poiché ora sia Slovenia che Croazia s'apprestano ad entrare in Europa, il ministro Tremaglia ha chiesto che il governo italiano esamini con particolare attenzione l'atteggiamento di Lubiana e Zagabria. Il Presidente Berlusconi e il vicepresidente Fini hanno condiviso la valutazione di Tremaglia, da qui la decisione di dedicare in una prossima seduta ampio spazio al riesame dell'intera questione.

Le Tombe di Cosala

Alcuni quesiti

Faccio riferimento al comunicato del Console Generale di Italia a Fiume, circa il rinnovo dei contratti per le tombe del Cimitero di Cosala a Fiume, pubblicato su La Voce di Fiume del febbraio 2002, per precisare alcuni fatti di cui il comunicato non tiene conto.

La richiesta di rinnovo dei contratti in scadenza nel 2002 non è per altri trent'anni, ma "deve essere rinnovato con decreto in usufrutto perpetuo (sic!)" (o prendere o lasciare!). La domanda è: quando noi moriremo e non pagheremo più annualmente che ne sarà delle tombe "perpetue"?

L'importo del nuovo contratto ci viene indicato in Euro (evidentemente arrotondato) con un prezzo per m² variante da 65 a 67 Euro. La domanda è: ci sono varie categorie di tombe? Chi controlla il prezzo richiesto?

L'intestatario del nuovo contratto "deve dimostrare con atto di notorietà e firma autenticata (sic!)" chi è erede della tomba o chi l'ha ricevuta in donazione. La domanda è: chi di noi è oggi in grado di dimostrare la proprietà o la donazione di una tomba? Non può un conoscente per amicizia offrirsi di continuare il contratto?

Si può rinnovare il contratto "tramite un procuratore con procura legalizzata dalle autorità competenti (sic!)". La domanda è: ma se il precedente trattatista non può dimostrare di essere il proprietario o se è deceduto, chi farà la procura? (ci dicono per telefono che non è sufficiente dimostrare che siamo noi ad aver pagato sinora la tassa annuale e non il vecchio trattatista).

L'invito a rinnovare il contratto non lo dice, ma per telefono ci dicono che si può fare tutto anche per posta e pagare per posta (ma allora perché ci complicano così la vita?)

Visto che il Consolato Generale di Fiume si è fatto vivo in materia, non si potrebbe gentilmente chiedere di semplificare l'iter burocratico onde ottenere che chi rinnova faccia una semplice dichiarazione di intenti (con firma autenticata naturalmente)... e che lascino in pace noi ed i nostri morti?

Sauro Gottardi

Una puntualizzazione

Le diverse questioni - sollevate dal Concittadino Sauro Gottardi - sono rilevanti, perché possono essere proposte da tutti gli interessati al rinnovo della Concessione e vedo di chiarirle per quanto possibile.

Il Consolato Generale d'Italia a Fiume si è attivato per far conoscere a tutte le associazioni il problema della scadenza e delle regole generali per il rinnovo, su nostra sollecitudine, anche per conoscere tempestivamente i mancati rinnovi.

Naturalmente non può fornire informazioni dettagliate per tutti i casi, anche perché è l'ente gestore del Cimitero che ha stabilito le regole e le soluzioni dei casi particolari, questi dovranno essere sottoposti anche telefonicamente alla persona che più da vicino segue la cosa per noi (e parla italiano): la sig.ra

Maristella Klevisser - tel. 00385.51.515.344
00385.51.514.300.

Il rinnovo del contratto di concessione è perpetuo e rimarrà tale in caso di continuità del pagamento del canone annuale per le spese di manutenzione.

I prezzi in euro al metro quadrato, al di là degli arrotondamenti, sono stabiliti dall'ente gestore per le diverse tipologie di tombe (loculi, nicchie e tombe interrato) ed in funzione delle superfici calcolate.

Se il contratto è rinnovato da un erede del primo intestatario, questi lo deve dimostrare con atto notorio, per evitare che chiunque possa abusare di deleghe indebite, dal momento che i subentri sono molto richiesti in Fiume.

Così la procura eventuale per un erede dovrà essere ri-
▶ a pag.4



Dal ricorso Sinagra (*)

(... Un) elemento che, considerato insieme a tutte le altre emergenze processuali, concorre ad attribuire tutti e tre gli omicidi all'odierno imputato (Oskar Piskulic), è rappresentato dalla posizione che questi occupava nella città di Fiume nel momento storico cui fa riferimento il capo di imputazione.

(... Le) risultanze testimoniali hanno trovato conferma in quelle documentali acquisite agli atti (...).

Da quanto precede risulta provato, senza ombra di dubbio, che il Piskulic era, se non il capo, almeno uno dei dirigenti più influenti dell'OZNA di Fiume nel maggio del 1945, ed il fatto che, asseritamente, esistessero altre persone della stessa organizzazione, circostanza non provata, non spiegherebbe il motivo per cui tutti i testi (in particolare quelli che hanno vissuto in prima persona le vicende storiche che ci occupano) facciano riferimento esclusivamente al Piskulic (...).

Da queste stesse concordanze ed univoche risultanze, la Corte di Assise di Roma trae conclusioni assolutamente

La verità in tribunale

Per un riesame

In attesa di poter seguire il dibattimento di "appello" per il processo "foibe-Piskulic", riproponiamo altri passi di documenti che finora hanno interessato questa tanto discussa vicenda.

te scollegate da qualsiasi presupposto di fatto logico (...) quando apoditticamente afferma che "non può sostenersi che Piskulic, dati il suo ruolo e la sua qualifica, "non poteva non sapere", poiché altri, con pari forza politica e militare poteva avere pianificato ed eseguito le uccisioni di Skull e di Blasich. [Se non anche di Sincich, N.d.R.]" (*) "pp. 3 e 5-6 del ricorso dell'Avv. di parte civile Augusto Sinagra).

Dal ricorso Malerba (*)

(... La sentenza è) parzialmente inappagante sotto l'aspetto esclusivamente tecnico-giuridico.

(... Segnatamente), le censure hanno ad oggetto:

A) la qualificazione del fatto come reato politico ai sensi dell'art. 8 c.p. (condizione per l'applicabilità dell'amnistia concessa con D.P.R. n. 460/59);

B) la esclusione dell'aggra-

vante di cui all'art. 61 n. 1 c.p. (aver agito per motivi abietti, ravvisabili nell'odio etnico).

(...) La costruzione presta il fianco alla critica, sia sotto profili di stretto diritto, sia dal punto di vista dell'aderenza alle risultanze probatorie fattuali del dibattimento.

(... Se) si fosse voluto soltanto far tacere la voce dissidente del partito autonomista eliminando i suoi esponenti, non troverebbe spiegazione l'uccisione, in pochi giorni, di oltre 500 persone (circostanza probatoriamente acquisita) che certo autonomisti non erano!

(...) Il reale moventé fu invece duplice: per un verso si trattò di una personale vendetta del Piskulic nei confronti di chi non si era voluto piegare quando l'autonomia ancor costituiva un potenziale ostacolo al progetto politico; per altro verso va ravvisato - è inutile negarlo - nel diffuso sentimento antiitaliano che all'epoca animava gli slavi (...).

Ha dichiarato il teste di difesa Parovel che, dopo il 1924, non era obbligatorio diventare italiani, e dunque lo si diveniva per reale convinzione e adesione. (*) (pp. 2-3 e 7 del ricorso del Sostituto Procuratore Generale della Repubblica Giovanni Malerba).

Dalla sentenza di primo grado (*)

(... Per il) quesito relativo alle motivazioni degli omicidi ascritti a Piskulic (... si) contrappongono due tesi (...). Nel mezzo di questi due estremi (...) si adombrano anche tesi, per così dire, "intermedie": che elementi di distorsione etnica si siano infiltrati in un disegno originariamente politico volto all'annessione dei territori contesi, che ruberie e vendette personali abbiano trovato facile maschera nell'estremismo politico, e via dicendo.

Si tratta di questioni che gli storici dibattono da anni. Il conflitto di schieramenti si è riproposto in sede dibattimentale (...). Converrà renderne sommariamente conto:

(...) il prof. Roberto Spazzali (...), storico delle foibe, sostiene che gli jugoslavi agirono "sulla base di atti mirati"; gli italiani furono colpiti non a causa

dell'italianità, ma in quanto occupavano ruoli diversi all'interno dello Stato. Prova ne è il fatto che furono eliminati anche sloveni e croati (...).

- Luigi Papo (... afferma che si) trattò, in definitiva, non solo e non tanto di pulizia etnica, quanto di pulizia "etnico-stori-

ca", "(...) c'era qualcosa di più della lotta etnica, la civiltà, la cultura":

- Il senatore Lucio Toth (... afferma che la) ideologia, in definitiva (...) "faceva da maschera a una persecuzione etnica" (...);

- in un'intervista (...) lo stesso Piskulic riferisce (...): "Dicono che gli italiani se ne sono andati a causa della repressione, ma non è stato così (...). Una parte di loro se n'è andata perché erano colonialisti (...) questo è stato il periodo in cui i croati che avevano optato per l'Italia se ne sono andati dall'Istria".

(*) (cfr. pp. 29-33).

Da una ricerca di Dassovich

Con un'impostazione apparentemente contraddittoria, in vari periodi di tempo le autorità jugoslave, che erano subentrate a Fiume nel maggio 1945, volta a volta hanno cercato di accreditare le seguenti tesi sulla "liquidazione" sommaria di varie persone per lo meno dal maggio 1945 al febbraio 1947:

spontanea reazione "popolare" (operaistica);

singoli episodi di criminalità comune (cfr. il vol. "Guerriglia e guerra sui due versanti del Nevošo", a cura di M. Dassovich, ed. Del Bianco, Udine, p. 310);

piena efficienza organizzativa della nuova polizia politica, come risulta dalle indicazioni di varie pubblicazioni in merito a vari episodi, che seguirono un primo periodo di attività clandestina del 1944 e che subito dopo invece riguardarono una raccolta sistematica di notizie sugli orientamenti politici dei singoli componenti di tutti i ceti della popolazione locale (cfr. varie opere pubblicate dal Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, nonché di M. Dassovich "L'aquila aveva preso il volo", Libreria editrice goriziana, Gorizia, 1998, pp. 69 e 93).

Le Tombe di Cosala

Una puntualizzazione

► da pag. 3

lasciata da persona che risulti erede della documentazione suddetta, anche se è la stessa persona che effettua i pagamenti.

Per i casi particolari di procura o delega, come pure il rinnovo per posta, vanno chieste le modalità direttamente all'ufficio dell'ente gestore; mentre non è stato preso nessun accordo per un coinvolgimento di alcun funzionario del Consolato.

Assicuriamo comunque che abbiamo sensibilizzato anche gli uffici del Ministero degli Esteri sul problema dei contratti, che, iniziato quest'anno, continuerà con scadenza distribuite anche nei prossimi anni.

G.B.

Nelle ultime pagine...

... di questo nostro Notiziario riportiamo, in merito alla questione "tombe di Cosala", una lettera del Console Generale d'Italia a Fiume nonché la prima parte di un elenco di persone interessate ai "contratti d'uso" delle tombe medesime.

La pubblicazione di questo elenco inevitabilmente comporta già ora - e comporterà analogamente anche nelle tre o quattro prossime nostre edizioni - un ridimensionamento dello spazio a disposizione per la pubblicazione delle lettere e delle collaborazioni in genere dei nostri concittadini. Ce ne scusiamo con i diretti interessati, confidando nella loro comprensione per la ora ricordata nostra esigenza redazionale.

L'altro ieri (e prima ancora)



Spettacoli e cultura a Fiume

(5)

Nel maggio del 1836, cantò a Fiume nella "Norma" la Contini-Boutellier che offrì per la sua "beneficiata" (sera d'onore) il suo fazzolettino programma:

"Carolina Contini-Boutellier, primadonna, si fa dovere invitare questo rispettabile pubblico ed inclita guarnigione alla serata destinata a di lei totale beneficio, nella quale verrà rappresentata la tanto applaudita "Norma". Benché scarsa retribuzione di molta gratitudine a quanto il suo cuore vorrebbe corrispondere alle infinite prove di vostra gentilezza, essa vi offre tra i due atti le seguenti novità: 1) la cavatina buffa di Mamma Agata nel-

l'opera "Le convenienze teatrali" del Maestro Donizetti, cantata dal sig. Giovanni Quattrini, vestito in carattere e 2) la beneficiata eseguirà, in spoglie virili "Una scena a Rondeau" con cori del Maestro Paccini. Saranno compiuti i voti della rispettabile artista se potrà conseguire l'onore di vostra presenza e meritarsi, in detta sera, il vostro benigno compatimento, unica meta a cui deve aspirare un'artista".

Nel novembre 1838, l'attore Adamo Cavarra, riporta Salvatore Samani, nell'offrire per la sua "beneficiata" una lacrimevole tragedia, la "Memorabile giustizia di Cristia-

► a pag. 5

Spettacoli e cultura a Fiume

► da pag. 4

(5)

no re di Norvegia", avverte il suo pubblico che per "sollevar e rallegrar gli animi in mezzo alla sublimità dell'azione campeggerà in mezzo ad essa anche il faceto ridicolo", costituito da una graziosissima farsa "Il matrimonio di Meneghino a vapore".

Anche negli anni successivi l'attività teatrale è tutta italiana: dal 1846 in poi vengono rappresentati i Masnadieri, la Lucia, l'Attila di Verdi, nel '50 l'Ernani, nel '51 il Macbeth, nel '55 il Trovatore e la Lucrezia di Donizetti, nel '57 la Traviata, il Rigoletto e il Trovatore diretti dal maestro Ivan Zaytz.

Il vecchio teatro civico ora Comunale, sulle cui scene si erano avvicinati i più celebrati cantanti e attori, fra i quali ricordiamo: Luciana Thévenard, Carolina Lusignani, Virginia Boccabadati, Carolina Contini, grandi interpreti di Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi, è ormai inadeguato alle nuove esigenze.

Il Teatro Civico, che era stato fatto costruire agli inizi del XIX secolo da Andrea Lodovico Adamich, già nel 1823 ospita la compagnia di Gustavo Bonsempianti.

Nel 1845 la sua proprietà passa al Comune.

Dal 1857 la direzione musicale viene affidata al Maestro Ivan Zajc, che nel 1860, in quel teatro, presenta la sua opera "Amelia". Le compagnie importanti approdate a quelle scene sono Mordin, Pezzana, Salvini, con massimi attori quali la Adelaide Ristori. Nel lirico vengono proposti i più rappresentativi musicisti del tempo, da Bellini a Verdi, da Rossini a Donizetti. Il teatro viene chiuso nel 1882 per dar modo di costruire il Palazzo Modello, mentre l'attività scenica fu sospesa per un triennio e riprese nel 1885 nel nuovo Teatro Comunale.

Gianpaolo Dabbeni
(5. continua)

I giorni della svastica (a Fiume)

(7)

E io me ne andai come alleggerito da un grosso peso. Rimontai in moto e corsi fino a Cantrida al bunker 326. Lì feci finta di prendere alcune misure e me ne ritornai verso il Park Hotel. Ma non ci andai direttamente. Avevo assoluto bisogno di scaricarmi delle emozioni della giornata e così mi fermai al Caffè del Porto, all'angolo tra la piazza della chiesa dei Cappuccini e la riva.

Da parecchio tempo avevo preso l'abitudine di fermarmi, ogniqualvolta ritornavo da Cantrida, dopo tutti quei susulti sul pavé. Così, dopo una birra ristoratrice, invece di proseguire per i binari del tram, seguitavo per la riva, che presentava almeno un fondo meno brusco per il telaio fisso della Guzzi. Non era certamente un caffè come il Centrale o il Buday, quello: direi anzi che chiamarlo caffè era senz'altro un sopravvalutare i suoi meriti.

Quel giorno, quando Vi entrai, trovai il locale semivuoto e il barista intento a lustrare l'antidiluviana macchina del caffè. Ne era passato del tempo da quando, piccoletto, avevo osato darci una sbirciatina dentro, ricavandone un'impressione indimenticabile di bolgia infernale!

Avevo sperato di trovarci dentro il Rosso o almeno il Mago, ma quelli chissà dov'erano in quel momento, e non avevo proprio nessuno con cui sfogarmi. Mi allontanai col cuore un po' pesante. Avevo fatto bene? Avevo fatto male a fregar la carta? E ora che sarebbe successo? Quando sarebbe saltato fuori il rospo? E con quali conseguenze?

Ma presto mi misi l'animo in pace: avevo fatto o non avevo fatto quello che secondo la banda del Carlo era una specie di sacrosantissimo dovere di concittadino? Sì, l'avevo fatto, ed ora toccava agli altri fare il resto. Finii addirittura per dimenticare l'episodio e quando ne avevo un passeggero rigurgito pensavo gongolando alle maledette noie che avrebbe avuta la cerbera quando il fattaccio sarebbe venuto a galla.

Enne Enne
(7. continua)

L'altro ieri (e prima ancora)



I nostri Cappuccini

(2)

fino a quando non è stato requisito dai tedeschi.

Vi ricordate con che grande partecipazione eravamo soliti a solennizzare il mese di maggio dedicato alla Madonna? Ebbene per quell'occasione Fra Marcello allestiva l'altare maggiore con una allegoria di immagini e luci meravigliose. La Madonna spiccava al centro, piena di luce, attorniata da nuvole e da angeli. Il risalto era molto bello quando tutta la chiesa era al buio. Ricordate il profumo che emanavano i "fiori di maggio" (così li chiamavamo noi) che

adornavano gli altari?

Ma per rendere meglio l'immagine invio una fotografia dell'altare che mi era stata donata proprio da Fra Marcello. Era il mese di maggio del 1947 come si può vedere anche dallo scritto che mi lasciò nel retro della foto. Voglio ricordare anche, con un'altra cartolina com'era l'altare sulla destra di quello centrale dedicato all'Immacolata. Era dentro la grotta. Purtroppo adesso non è più così, è tutto diverso e senza la grotta.

Fulvio Perini
(2. continua)



Essendo il fiumano un dialetto veneto, pur con molte sue particolarità, gli etimi sono nella stragrande maggioranza riconducibili all'italiano e quindi al latino. Tuttavia in questa appendice si sono volute segnalare alcune derivazioni in qualche modo "anomale" dall'italiano.

La prima è quella dovuta al fatto che voci arcaiche italiane, scomparse nell'uso, sono state mutuate nel fiumano e rimaste nell'uso. Ciò a volte è avvenuto anche indirettamente dal tedesco che a sua volta l'avrebbe mutuato appunto dall'italiano arcaico.

Andito - Corridoio. Nel toscano dell'800 si trova Andito, col significato di androne, ingresso.

Armelin - Albicocca. La parola è presente nel Toscano antico come Armellino o

Il nostro dialetto

(9)

armeniaco. Forse per indicare una origine dall'Armenia. Si ricordano i gnoch di armelini e la canzoncina:

Tre sorele in un balcon

Una tese, una fila

L'altra aspetta un bel bambin

Bianco, rosso e verdolin

Come la foia del armelin

I colori sono un chiaro riferimento alla bandiera italiana.

Bacuco - Usato solo nell'espressione: Vecio bacuco, per significare vecchio rimbecillito. Italiano antico Bacòcco, per sciocco. Di possibile derivazione dall'Arabo Bacoq con lo stesso significato [...].

Broša - Crosticina che si forma alla cicatrizzazione di

piccole ferite o pustole. Nell'italiano del XVII sec. si trova Brozza, per bolla, pustola.

Butiro - Nell'italiano antico Burro o Butirro erano equivalenti. Già Dante usa però burro. Il termine butirro è più simile al latino "buty-ru(m)" e al medioevale "buti-rum". Il termine butiro si trova ancora nel XV sec. Burchiello e nel XVIII Paganini. Si può citare un uso in Goldoni ma trattasi certamente di influenza dialettale. Oggi rimane in tutti i dialetti veneti e naturalmente nel fiumano.

Francesco Gottardi
(9. continua)

(Da "Come parlavamo", all. al "Panorama" d'oltreconfine, n. 17 dd. 15.09.01, a.L.)

I SILURI E IL SILURIFICIO (*)

(1)

Sistemi primitivi di torpedini furono usati durante la Guerra Civile americana (1861-1865) e dal Paraguay, sui fiumi, contro le corazzate della Triplice Alleanza (Brasile-Argentina-Uruguay) durante il conflitto del 1865-1870. Durante quel conflitto fecero l'apparizione gli agguerriti e valorosi "incursori fluviali" del Paraguay.

20.8.1866 Battaglia Navale di Lissa. Il siluro si incontra già in fase di gestazione.

Nel 1868 usciva il primo siluro (mono-elica) prodotto dal SWH che aveva una gittata di 200 mt. Una velocità di 180 mt/minuto e una carica di circa 20 kg di esplosivo. Era nata un'arma nuova.

Nel 1890 i siluri (bi-elica) del SWH avevano una gittata max di 800 mt. Una vel. max di 800 mt/minuto e circa 100 kg di esplosivo.

1905 Battaglia navale di Tsushima dove la flotta giapponese (moderna) annientava la flotta russa (obsoleta) giunta in Estremo Oriente dall'Europa, dopo un viaggio avventuroso e tribolato intorno a mezzo pianeta. In quella occasione i giapponesi avevano fatto ampio uso dei siluri. La prima volta nella Storia militare.

Nel 1918: i siluri avevano una gittata max 10.000 metri, velocità max 1300 mt/min. con 250 kg di esplosivo. Il siluro era arrivato all'apice del suo sviluppo tecnico. Durante la I.a Guerra Mondiale si era fatto abbondante uso dei siluri, impiegati prevalentemente dai sommergibili e dai mas.

1914: i primi (modesti) esperimenti italiani con aerosiluranti.

1915 Churchill promuoveva l'idea di usare aerosiluranti per affondare la flotta tedesca dentro i porti del Baltico.

2-3.10.1917 (notte) a Pola: il s.ten. Luigi Ridolfi su un Caproni Ca. 3 tentava un aerosiluramento, che sarebbe fallito a causa della violenta reazione antiaerea austriaca.

Marzo 1918: veniva costituita a Venezia, al comando di Gabriele d'Annunzio la PSNSA (Prima Squadriglia Navale Siluranti Aerei). A causa di difficoltà tecniche non fu mai impiegata. Sulla Difesa Adriatica del Dic. 2001 a pag. 3 c'è un articolo intitolato "D'Annunzio e Gran Bretagna, storia di una insofferenza reciproca" dove è riportata una parte di un discorso tenuto da D'Annunzio il 9-7-1919 agli aviatori della base di Centocelle in cui il Poeta disse: "Basteranno duecento siluranti aeree ad aver ragione di tutta la massa navale britannica nel nostro Mediterraneo". Questo articolo di Maurizio Serra "L'impresa di Fiume e gli intellettuali inglesi" è stato pubblicato sulla rivista NUOVA STORIA CONTEMPORANEA del gennaio-febbraio 2001, Editrice Luni, Milano.

(*) da un diario di Leo Colli riproposto da Luciano Benzan (ove la sigla "SWH" sta per Silurificio Whitehead di Fiume).



Questa copia di un esemplare di involucro di pacco UNRRA (dell'ultimo dopoguerra) ci è stata fatta pervenire dal Canada da Ottaviano Sambol. Eccone la (libera) traduzione: "Assortimento (Menu) n. 4. Seconda metà di 5 razioni. Per le 5 razioni complete utilizzare i due pacchi, questo e quello con la scritta "prima metà di 5 razioni".



APPUNTAMENTO IN CENTRO



COMPrensione per l'Accoltellato

(2)

Gemendo e strisciando mani e piedi, Giusto raggiunse il primo caseggiato e fu aiutato dagli abitanti accorsi che gli tamponarono alla meglio le ferite e chiamarono l'ambulanza. Fu portato all'Ospedale Civile dove i medici gli tolsero un rene e lo salvarono da morte certa dopo lunga degenza. Informata del fatto la Polizia, le indagini furono condotte da mio padre.

Una volta trovato il portafoglio in una latrina della caserma dove alloggiavano, un Capitano che era d'accordo con la donna, un Tenente e tre Arditi Dannunziani, oramai latitanti, furono accusati di tentato omicidio a scopo di rapina. L'evento suscitò enorme impressione perché primo fatto di sangue nella quieta città di Fiume, e appena venuto a conoscenza di ciò il Comandante d'Annunzio telefonò a mia madre porgendo le sue scuse e le disse che sarebbe venuto l'indomani a prenderla per accompagnarla a deporre un mazzo di fiori sulla tomba della "madre dell'accoltellato".

In un primo momento mia madre, amareggiata e contrariata, parlando con la sua intima amica confidò di essere propensa a respingere la proposta, ma fu consigliata di accettare il gesto. La mattina dopo il Comandante si presentò nella casa e dopo le dovute scuse ed i convenevoli di rito, accompagnò con la camionetta (con autista) mia madre al Cimitero di Cosala. Dopodiché la riportò a casa.

Il processo contro i cinque Arditi ebbe luogo a Fiume ed essi furono condannati, in latitanza, a diversi anni di carcere, che non scontarono mai. All'accoltellato fu data la possibilità di usufruire di una pensione vitalizia di invalidità civile per la quale, oltre a tante visite mediche a Fiume, sarebbe stato necessario sottoporsi ad una a Padova che Giusto non accettò di fare.

E così rinunciò "signorilmente" al vitalizio che lo avrebbe sostenuto soprattutto nel periodo dell'esodo in Milano, dove riposa. Nonostante tutto sempre "fiuman".

Giovanni (Nini) Benussi

La Voce di Fiume del 26 dicembre u.s. ha riportato, sotto il titolo "Le rime del Egidio", alcuni versi, recuperati da Ferruccio Penco, che in realtà non sono di Egidio Milinovich ma di un altro fiumano, precisamente di Jova Car. Quei versi costituiscono la prima parte di una poesia (l'unica) scritta così, per gioco, e saltata fuori alcuni anni fa in un'intervista apparsa su "La Tore" di Fiume.

Da allora ha fatto una specie di giro del mondo passando di mano in mano tra i nostri esuli in Italia, Canada - Argentina, Australia ecc. favorita naturalmente dalla grande popolarità del "personaggio Jova". Ho avuto occasione di ascoltarla pure su nastro magnetico in un'ampia raccolta di poesie di fiumani lodevolmente curata e diffusa, sempre col sistema di mano in mano, da un'altra gloria del calcio fiumano, Alfio Mandich.

Mi auguro di farvi cosa gradita inviandovi qualche nota sull'estemporaneo e tutt'altro che colto autore, poeta per una mattina che solo in quest'ottica val la pena di leggere fino in fondo e arrivare a quel coraggioso "ne ga

L'IDENTITÀ DEL POETA

ficà" finale. Jova Car (o Zar) è figura mitica, selvaggio "reuccio" di Cittavecchia anni '30, atleta di primo piano del calcio fiumano, centravanti e primo cannoniere del famoso Eneo.

Nel 1940, appena passato alla Fiumana, parte militare e interrompe, in un momento cruciale, una carriera che probabilmente sarebbe stata assai brillante senza quella interruzione, durata poi otto anni. Perché, dopo il servizio militare, il lager in Germania e il ritorno a Fiume, si fa altri

due durissimi anni di campo di concentramento in Slovenia con l'accusa di aver aderito al movimento per la città libera di Fiume.

Riprende l'attività agonistica a ventotto anni e fa ancora in tempo a giocare per tre o quattro stagioni nel campionato jugoslavo col Quarnero. Dopo l'attività agonistica, la pesca, le barche, le nasse, tressette, briscola e cotecio, la sua Beba, l'eterna passione per il calcio, la panchina lungo la Fiumara....

► a pag.7



L'IDENTITÀ DEL POETA

► da pag. 6

Jova compie in questi giorni ottantadue anni.

Ritengo che la precisazione circa l'autore dei versi sia un atto dovuto anche al Milinovich che per tutta una vita ha scritto poesie, molte delle quali sono state pubblicate in una raccolta di parecchi anni fa. L'amore per la città e la struggente nostalgia per "quella" Fiume sono spesso, così come in Jova, la nota dominante nelle rime di Egidio e da qui deve essere nato l'equivoco sulla paternità di quei versi, ingenui e zoppicanti fin che si vuole e tuttavia capaci di evocare episodi e momenti a noi tutti tanto cari.

B.P.

N.d.R. - Ecco la parte finale (finora da noi non pubblicata) della poesia surrichiamata:

In piazza San Michel

- se ancora vecio Micel.

Anche se ga i novanta -

La memoria non ghe manca!

E se ti ghe dimandi chi era i nostri...

Lui ridendo dise "i osti"

Dopo el se fa tuto serio - el dise:

qua era l'impero. Questi era ungheresi,

ma era anche i francesi. E in tempi

assai lontani - era anche i romani.

Dopo se venuti italiani.

E infine i aleati... ne gha ficà... i croati.

Ma se ti son nato in Cale Arco Roman

- Ziga forte:

"Mi son fiuman!"

Tra Argentina ed Uruguay

Ha scritto Francesco Cardella su "Il Piccolo" di Trieste:

"Trieste intende ripristinare il suo antico asse culturale tra l'amministrazione comunale e la Lega Nazionale riavviando proposte e iniziative legate allo studio, in chiave sociale e storica del concetto di italianità. Il progetto ha un nome e un programma che ha già mosso i primi passi e si lega al ciclo "Un autore al mese", disegno promosso dall'assessorato al Comune in collaborazione con la



Lega Nazionale e che ha avuto la sua vernice con la presentazione dell'ultimo lavoro del giornalista Federico Guiglia dal titolo "L'America che parla italiano. Viaggio tra l'Argentina e l'Uruguay, la memoria, il futuro e la visita di Ciampi".

Il libro di Guiglia, edito dalla Società Dante Alighieri, appare subito in linea con le connotazioni culturali che il ciclo intende approfondire. Un

testo che non si sofferma su tratti nostalgici delle radici nazionali ma amplia e decanta, tra cronaca e analisi l'attuale costume e gli sviluppi possibili dell'italianità, in questo caso radicata nell'America del Sud. Un affresco che non parla di valigie di cartone ma che pone l'accento sulla crescita, imprenditoriale, artistica e persino sportiva che la collettività italiana ha dipinto nei suoi viaggi [...]"

Estate 1950 a Erpelle

Nell'estate 1950 andammo in colonia scolastica a Erpelle vicino alla frontiera con il T.L.T (Territorio Libero di Trieste). C'erano molti bambini di Fiume e dell'Istria. Lì a Erpelle la cuoca era una slovena che aveva lavorato per gli ufficiali dell'esercito austriaco (quello di Francesco Giuseppe) e cucinava molto bene.

Ricordo che da una collina di sera, si potevano vedere le luci di Trieste, e alcuni ragazzi parlavano di nascosto che pensavano di andarsene a piedi fin laggiù. Nella zona si vedevano camion di Trieste che venivano a comperare grandi quantità di frutta e verdura, la zona era piena di frutteti e coltivazioni di ortaggi, che crescevano bene nelle doline. Si vedevano molte lepri, animali sconosciuti per noi a Fiume.

Chi non ricorda le canzoni che cantavano i "druzi"? Erano le partizanche, o canzoni

russe (dell'esercito russo). Chi aveva la sfortuna di vivere vicino alle caserme le apprendeva a memoria. E poi i "druzi" le cantavano quando marciavano per le strade. Ricordo che i garibaldini, cioè i partigiani ita-

liani, cantavano anche loro, ma canzoni in italiano. Ma i garibaldini non tardarono a stufarsi del regime di Tito e se ne andarono via.

Stanley Szabo (Nuova Zelanda)



CLANA - Piazza

Go un pochetin de tuto in sta Ciacolada de oggi. Per scominziar, eco qua una vecia cartolina de un picio posto dela Provincia del Carnaro. La xe de Clana e la mostra la piazza del paesetto. Sta cartolina la xe stada spedida nel marzo del 1943 da un zerto Giuseppe Greci, che probabilmente faceva là el suo servizio militar, la jera indirizada ai fradei Erminio e Clara Greci (San Martino Montese, prov. Modena).

Cambiando discorso, ve ricordarè che, in tela Voce del dicembre 2001, la mia Ciacolada jera dedicata al giovane musicista fiuman Mario Zaccaria. Poco tempo dopo, me xe rivà una lettera del signor Orneo Dirocca, che sta a Modena. El Orneo me scrive che el Zaccaria jera suo cugin e che purtroppo el xe morto nel april del 1998 a Santiago del Cile, dove che ancora abita la sorella Lina e la anziana madre Maria del compianto Mario. Altro per momento non so.

Sempre per saper qualcosa del Mario Zaccaria, me ga scritto anca el fiuman Elio Sabez, che abita a Milwaukee in tei Stati Uniti, ghe go risposto cola notizia poca bona che purtroppo el Mario Zaccaria no xe più.

E, per finir, vojo giontar un per de righe a quel che el fiuman Sergio Matcovich, che sta a Trieste, ga scritto in tela Voce di Fiume de febrajo su quella gita a Veglia, organizzata per el mese de magio. I nomi dei loghi da visitar andava scriti cussi come che el Sergio ga deto. E anco a mi la "marendiza" me xe andà pertresso.

Si, xe vero che, magari per un bon motivo, sta parola manca, come tante altre parole, in tel dizionario fiuman del Samani. Ma la parola esiste. Anzi, vedo che xe qua adesso le nove e meza de mattina. Me ciapo su e vado far un marendin.

Niflo



UN MANUALE LEGISLATIVO

“L'Istria dell'esodo” è il titolo del “manuale legislativo dei profughi istriani fiumani e dalmati” appena pubblicato a cura di padre Flaminio Rocchi. Una sorta di “testo unico” commentato dell'intera legislazione esistente in materia di assistenza e di indennizzi agli esuli dalla Venezia Giulia e dalla Dalmazia.

Edito dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, il volume contiene i testi di tutti i provvedimenti di legge e delle circolari che possono interessare la collettività giuliano-dalmata, ed è al contempo corredato da sintetiche rievocazioni che permettono di inserire quei provvedimenti all'interno del quadro storico della cessione dei territori orientali sancita dal Trattato di pace del 1947, dell'esodo e dell'inserimento nella vita economica e sociale dell'Italia del dopoguerra.

Il testo, di 274 pagine, può essere richiesto alla stessa Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - “Difesa Adriatica”, Via Leopoldo Serra 32, 00153 Roma, al prezzo di euro 15, con versamento su conto corrente intestato a “Difesa Adriatica” n. 32888000.

DA PADOVA

Ci scrive Sergio Stocchi:

“Il 2 marzo u.s. si è svolta, a Montegrotto Terme (PD), presso il ristorante “Al Bosco”, l'incontro abituale, di ogni anno, dei Giuliano/Dalmati per la “Cena di mezza Quaresima” organizzato dal Comitato Giuliano di Padova.

La manifestazione ha avuto il più lusinghiero successo per il notevole numero di partecipanti (120 persone). La cena è stata scelta con finezza e particolare gusto, dagli organizzatori.

Dopo, si sono aperte le danze, da quelle tradizionali a quelle più moderne. A tutte le signore e signorine è stata regalata una rosa.

A metà serata, sono stati estratti i biglietti di una ricca lotteria: cesti di vimini contenenti frutta e generi alimentari, libri, pezzi di abbigliamento, scatole di

Dalle nostre città

dolciumi, offerti dalle Ditte locali, bottiglie di vino e liquori offerti dalla ben nota Ditta Luxardo e, come primo premio, una coscia di prosciutto da 10 kg. (andata in premio ad una coppia di fiumani, con molta invidia).

Ritengo doveroso un sincero plauso agli organizzatori, l'amico dott. Tonin Zmarich e Dario Righetti (assente il Presidente del Comitato Giuliano per un incidente subito), che da molti anni organizzano questi “incontri”, e a quanti, insieme a loro, hanno contribuito per la riuscita di questa serata”.

PER FAR SOGNARE...

Ecco quanto abbiamo potuto leggere sulla prima pagina della “Zanzara” (circolare dei Muli del Tommaseo, a. 57°, n. 57, 1° marzo 2002):

C'è una pagina che mi ha fatto sognare, sulla Voce di Fiume di dicembre. E' la pagina 14. Con due raccontini, tre ricordi e una fotografia, sembra una normale pagina di un normale notiziario che informa i suoi lettori di quanto accade o è accaduto nella loro città.

I lettori però sono cittadini particolari, la loro città da un po' di tempo è sparsa qua e là per il mondo, un rione a Genova, l'altro a Sidney o a Toronto... E il normale notiziario diventa anche lui particolare, come i suoi lettori... racconta sì, e informa, descrive. Ma soprattutto unisce. Unisce la Mula de Toronto, appena sortita dal negozio de Pio Masè, al Mulo de Niuojork che ga comprà un libro da la Vivant e i va a ciorse un gelatin là in piazza, da Fontanella. Unisce el ferovier, che neta i scambi fora de la Capitaneria, al Muleto che zoga tra le cataste del molo Scovazza e magari i due adesso i bevi birra al Kensigton de Adelaide. Tra Braida e Scoietto ghe pol esser cinquemila chilometri, in 'sta nova città, ma a

ti te par che, se ti slonghi el passo, tra diese minuti ti xe soto de la ciesa dei Capucini a veder le mule che sorte da la messa [...]. Grazie, Voce, per tutte le pagine 14 che fanno sognare.

DA ROMA

Il Ristorante “Zeus” in Via Nazionale, nel giorno della domenica delle Palme è stato particolarmente affollato dai fiumani residenti a Roma e nel Lazio e da tanti fratelli giunti nella capitale per trascorrere la Pasqua. Ad essi l'amico Cav. di Gr. Cr. Giuseppe Schiavelli e la sua consorte signora Wally hanno rivolto il loro saluto e quello che tanti amici avevano inviato con lettere e telefonate.

Ha risposto, per tutti il dr. Giordano giunto a Roma con la sua consorte. Ha detto di essere felice di trovare tanti amici che gli ricordano il passato nella bella e indimenticabile Fiume e lo incoraggiano a guardare con fiducia all'avvenire e ai giovani.

Tra i graditi presenti la signora prof. Marzia Vodopia Pellegri che ha recato il saluto affettuoso di tutti i soci dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Presente pure la si-



gnora Alida Gasperini e vari altri amici. Molte le lettere augurali come quella di Gino Zambiasi da Palermo, Giovanni Morella da Genova, Maria Malle da Sirmione, Nives Sgavezzi da Pescara ed altri ancora.

La riunione è stata aperta con il ricordo di chi ci ha lasciati e tra questi il caro Giovanni Bucci da anni residente al “Villaggio Giuliano”, marito della signora Anna Schiavelli sorella del nostro amico Giuseppe.

DA CREMONA

Ha scritto Fulvio Stampo su “La Provincia” di Cremona:

“Per lui la televisione è un inutile scatolone che ruba spazio ai suoi adorati volumi: Oscar Del Bello, 67 anni, fiumano, arrivato a Cremona nel '47, non la guarda mai. Le sue finestre sul

mondo sono i libri e i giornali.

Una vera passione: oggi la sua biblioteca conta più di 1700 libri, alcuni sono rari e d'epoca. Ma la sua casa non li regge più. E così con la praticità e la generosità che contraddistingue “chi ha tanto sofferto” buona parte li ha donati al nostro quotidiano.

Dal volto di Del Bello si capisce che la vita per lui non deve essere stata facile. Si intuisce il dramma di chi a 13 anni si è sentito dire che la sua città, il suo oratorio, la scuola, i luoghi dove era cresciuto, fin la sua stessa casa non erano più Italia, erano diventati un'altra nazione, una terra straniera da cui andare via. E così con la famiglia si unisce a quelle migliaia di profughi istriani che emigrano nelle altre regioni d'Italia. Tanti giungono a Cremona. Del Bello vi arriva nel '48. Si rimbocca subito le maniche [...]”.

Un tricolore che brucia!

(2)

Si può anche notare (e credo di non sbagliarmi), che la ricorrenza del 4 Novembre 1918, ai tempi d'oggi, si è trasformata con “La Vittoria delle forze armate”, e non più quella di “VITTORIO VENETO” come si commemorava... nei Tempi lontani! Ci sarà bene un motivo?... o no!

La Prima Guerra Mondiale era stata vinta e persa la Seconda. Una differenza per le situazioni che si sono verificate, sta nei mutamenti territoriali e in un “nuovo trattato di Pace del 10.2.1947”, che a conclusione della “Seconda Guerra Mondiale”, era stato imposto da una “Commissione Interalleata” tracciando i confini, riducendo il territorio nazionale, strappando terre della penisola italiana e le isole del Carnaro, abitato dalle genti di lingua italiana dei loro padri. Si arruolarono nell'Esercito per prendere parte al conflitto in divisa grigio-verde, per combattere la guerra di liberazione della loro terra, ove da secoli erano i soli abitanti. Un



bilancio negativo e sconvolgente. “una doppia tragedia, una beffa”, dove ancora oggi giacciono i resti mortali dei soldati che l'avevano combattuta e sacrificato la vita (tra cui mio zio Gaspare Tardivelli “medaglia d'argento e bronzo” caduto gloriosamente il 22 agosto 1918 fronte a Tolmino nella “seconda battaglia dell'Isonzo”, e ivi tumulato). Ed ora i figli di quei soldati appartengono a quelle “vittorie... mutilate”, per essere stati costretti ad abbandonarla.

Ma... quel destino dell'intera Istria si era concluso, come vent'anni prima... si era chiuso quello della Dalmazia. Forse... ancora una volta fu... un “sacrificio inutile per i combattenti del Carso Istriano?” Ma, ... senz'altro una ferita, che ancora oggi rimane. Ancorarsi al passato, avrebbe di necessità portato ad amare delusioni.

Incominciò così il più drammatico periodo storico di una po-

polazione che ha esempio in tutta la sua esistenza. Nessuna parola potrebbe rendere la passione patriottica da cui tutto il popolo fu preso, per rimanere cittadino italiano. Fu infiammata d'amor Patria che accese tutti i cuori, e durò, non un giorno ma anni... senza né spegnersi né affievolire.

Mille e mille volte corse voce dell'imminente arrivo degli alleati e altrettanto questo fu illusione, ma... un progetto, un accordo segreto era stato stipulato con Tito (e avallato del P.C.I.), da Churchill e Roosevelt, per la cessione, non solo della città di Fiume, ma tutta la Venezia Giulia fino all'Isonzo. Ha scritto Nicolò Machiavelli: “Gli errori che si fanno nelle altre cose si possono qualche volta correggere, ma quelli che si fanno nella guerra, sopravvenendo subito la pena, non si possono emendare”.

Aldo Tardivelli
(2. continua)



Ancora "rakovize"

(2)

Ritornando sull'argomento della citazione di alcuni insegnanti, nella seconda puntata da parte del cap. Lenski, mi sia consentita una rettifica e, cioè l'insegnamento della lingua francese, era effettuato dalla Professoressa Cilimberti, col suo indimenticato sistema della "Retroversione" anche se un po' pesante, allora - ma molto efficace per l'apprendimento. Ricordo benissimo il testo dei racconti "Pecheur d'Islande" di Pierre Loti. Soltanto, mi rinfresca il soprannome indelicato, con cui si citava la professoressa, cioè "Lonza" - felino carnivoro, tratto probabilmente dal I canto dell'Inferno, di Dante. Io, mi scuso, ma non ho avuto il piacere di conoscere la professoressa O. Codebò.

Sempre a proposito dei soprannomi, ce n'era uno indimenticabile che, chiunque dell'Istituto Nautico di Fiume, non può aver scordato (miei coetanei e più anziani), e, cioè, il prof. "Flica" (Flica = Soldo, denaro) e meglio conosciuto, come il professore Archita Denaro, che insegnava la matematica, ma non solo, perché si curava dell'agonismo sportivo

dell'Istit. Nautico, specie nel calcio, durante i Ludi Juveniles, nel quale, il Nautico doveva vincere! Io non avevo mai prestato attenzione al calcio, ma ciò nonostante, il prof. "Flica" era riuscito a farmi sventolare il vessillo del Nautico, dal coprilocali o, terrazza della "Casa Balilla" sul cui campo, si disputavano gli incontri.

Oltre a quest'attività di cultore sportivo, il prof. Denaro si prodigava all'insegnamento a noi, dell'attività sportiva nautica. Difatti, dopo l'entrata dell'Italia, a Sussak, sul delta del fiume Eneo, sorgeva uno stabilimento balneare, il Gratzko, dove era conservata in secca, una bella imbarcazione, che colla guida del "Flica", mantenevamo in ordine. Io avevo portato a mio padre gli scalmi metallici, perché li riparasse con saldature.

Trascorsi gli anni, tra un imbarco e l'altro, svolgevo un'attività di manutenzione dei registratori di manovra, e così, m'ero recato a Gaeta per un intervento e, lì avevo avuto il grande piacere di rivedere ed incontrare il prof. Denaro, allora Sindaco della città, dopo 30 anni da che mi aveva soprannominato "navigazione a vela"!

Agar Micheli
(2. continua)

Eterna fanciulla

Ci scrive da Palermo Adolfin Hödl in Donato:

Attraverso il Vostro giornale, vorrei esprimere affettuosa e sincera gratitudine all'avvocato Sinagra, che si è occupato con tanta dedizione del processo delle Foibe e, che ancora oggi continua ad occuparsene.

Mi piacerebbe, inoltre, che pubblicaste una poesia scritta da una mia cugina di Mestre, Teresa D'Amato, per mia sorella Enrichetta, portata via il 4 giugno 1945 a Fiume, dai Titini.

Qui di seguito la poesia:

In memoria di Enrichetta Hödl

"Ci sarà pure un angolo di terra bruna
dove il tuo corpo potrà rigenerarsi
ad ogni primavera;
come filo d'erba mosso dal vento,
come esile fiore,
o tenera foglia di mammola profumata.
Sulla strada senza ritorno,
il tempo non ha cancellato
le rade orme dei tuoi passi leggeri,
delle corse giocose,
delle danze giovanili,
quando l'abito di seta
scivolava lungo le tue forme
di donna pronta alla vita.
Eterna fanciulla, sarai sempre giovane
Nel ricordo di chi ti ha amato.
Appartieni all'eternità
Tu, che hai vissuto sulla terra
Un tempo breve
Come lo spazio di un mattino".

Emblemi

(2)

A titolo di curiosità e quale testimonianza ulteriore, voglio segnalare che mia mamma, Maria Klemen nata a Fiume nel 1894 quindi sotto

la civilissima Ungheria, oltre ad aver frequentato scuole italiane ha frequentato anche una scuola ungherese di cui allego una copia di un attestato o pagella del 1909 bilingue ungherese/italiano, dove nella data Fiume anche in unghere-

se era sempre Fiume.

Ringrazio infine il concittadino Gabriele de Angelis residente a Bologna che in qualità di figlio di un dipendente del nostro tram mi ha inviato interessanti informazioni sul tram stesso.

Tullio Maniglio Klemen

FIUMEI NŐI KERESKEDELMI TANFOLYAM.

CORSO COMMERCIALE FEMMINILE.

1909. év



Anno 19..... numero.....

Bizonyítvány.
ATTESTATO.

Az állami polgári leányiskolával kapcsolatos női kereskedelmi tanfolyam igazgatósága, landri kara és országgyűlési bizottsága, jelen bizonyítvánnyal tanúsítja, hogy

Klemen Maria

kisasszony, született 1894. évi december hó 22. napján, római katolikus vallású, az 1909. évi tanfolyam bevégeztével az egyes szaktárgyakból a következő osztályzatokat nyerte:

La direzione, il corpo insegnante e la commissione esaminatrice del corso commerciale femminile annesso alla regia scuola cittadina dello Stato certificano che la signorina

nata di religione ottenne alla fine del corso la seguente classificazione:

Tantárgyak Materie d'istruzione	Érdemjegyek Note di classificazione	Szaktanár aláírása Firma dell'insegnante

Ennek hiteltéül a jelen bizonyítványt saját kezűnkkel aláírásával s az intézet pecsétjével ellátva kiadjuk.

Kelt Fiume 1909. június hó 28.

Il presente attestato viene autenticato colla nostra firma e col timbro dell'istituto.

Fiume, giugno 19.....

Maria Flego
vizsgáló bizottság elnöke,
presidente della commissione esaminatrice.

Agar Micheli
miniszteri biztos
commissario ministeriale.



Agar Micheli
igazgató
direttore.



Narrativa e saggistica



I ricordi di Loris

(4)

Proprio in questi giorni, un mio amico, nostro concittadino, residente a Melbourne, mi ha mandato un libro, di recente pubblicazione, intitolato: "Giuliani e Dalmati in Australia" a cura di Gianfranco Cresciani. Bene, in una di queste pagine, il Signor Mario Flego ha scritto "molto si è detto su questo infame campo, situato in una vallata a fianco del fiume Arno. Dovevamo accontentarci di vivere in casermette usate per i prigionieri di guerra, con una coperta militare e un sacco di paglia per letto. Le trentamila lire che avevamo trasferito legalmente, finirono presto, incominciammo ad arrangiarci raccogliendo quello che restava nei campi dopo il raccolto. Non esistevano le scuole superiori e i miei genitori, con l'aiuto di qualche brava persona, mi fecero accogliere al Collegio Santa Chiara a Colle Val d'Elba di Siena".

Nel pomeriggio (continua Loris) e nei giorni di festa, l'unica cosa bella che potevamo fare, era quella di andare a fare una passeggiata fino su in paese, a Laterina, insieme alle ragazze, con pochi soldi in tasca per andare a ballare. Suonava una bella orchestrina e non si pagava molto. Il ballo era l'unico divertimento riservato a noi giovani.

I bambini frequentavano le scuole elementari, i più grandi dovevano andare ad Arezzo e il capoluogo non era molto vicino e non esistevano tutte le comodità che esistono oggi.

Sergio Stocchi
(4. continua)

L'opera di Mittner

(3)

Su "Il Gazzettino" dd. 6.12.01 Hans Kitzmüller ha scritto poi:

"Ci ha lasciato solo alcune, troppo poche pagine di appunti autobiografici, pubblicate in un fascicolo degli Annali di Ca' Foscari concepito in suo onore nel 1972. In esse Mittner teneva a precisare questo: tutto quello che aveva scritto nel corso di quasi mezzo secolo sino al 1975 l'anno della sua morte, aveva la sua origine, quasi necessaria in quell'ambiente ricchissimo di contrasti quasi stimolanti, ma non meno drammatici che era la città in cui era nato nel 1902 e dove era cresciuto: la Fiume degli ultimi anni austriaci e dei primi anni italiani.

"Cinta da un retroterra tutto croato era una città prevalentemente italiana, dipendente però dall'Ungheria che cercava di "magiarizzare" italiani e croati, mentre italiani, croati ed ungheresi erano soggetti all'Austria che aveva in mano l'esercito. Ma l'Austria almeno in un punto essenziale andava perfettamente d'accordo con le nazionalità oppresse, osservava Mittner, poiché temeva e odiava anche più di loro la troppo potente e proterva alleata tedesca".

Ancora secondo Kitzmüller:

"Sì, Fiume era in miniatura tutta la Cacanica e lo era più della stessa Vienna". Nella città portuale sul Quarnero convivevano tre lingue dichiarate ufficiali (a parte il vitalissimo, ma non ufficiale croato), l'italiano sempre sostenuto con orgogliosa tenacia dalle autorità municipali, l'ungherese imposto dalle autorità statali del corpus separatum unito senza continuità territoriale all'Ungheria, e il tedesco usato dall'esercito.

E così come la vicinissima stazione climatica di Abbazia, "lanciata" nel 1882 con lo slogan "la Nizza dell'Adriatico", offriva un campionario multicolore dell'alta e media borghesia di Vienna, Praga, Budapest e Zagabria, così anche a Fiume molte famiglie si ritrovavano ad essere di una eterogeneità sconcertante, altrove difficilmente concepibile".

(3. continua)

Un tagliando-ricevuta...



... (della fine degli Anni Trenta?), proveniente dall'archivio privato del Concittadino Carlo Cosulich.



Il contributo di Ghisalberti

(2)

Uomini e terre che hanno dovuto sempre rapportarsi con il limite territoriale dello Stato di appartenenza e per i quali la realtà spaziale ha significato un impatto emotivo di forte portata per le connessioni che essa comporta. Di ciò il volume di Carlo Ghisalberti dedicato alla storia della frontiera orientale rappresenta un punto di riferimento per la ricostruzione delle linee di frattura che si sono verificate sul territorio ma non soltanto su di esso nelle zone di confine.

Confine che come tutte le linee territoriali, convenzionali o immaginarie, inevitabili o arbitrarie, segna sempre un altrove che può essere superato ma anche un luogo dove qualcosa può cominciare. Del resto nella sua comprensione semantica il confine va inteso come uno spazio geografico ben definito, una linea di equilibrio tra due realtà statuali che separa ma al contempo pone in contatto, avvicina ma non per questo determina necessariamente contrasti o conflittualità insuperabili.

La frontiera, a sua volta, implica già sotto il profilo semantico un'idea diversa, una diversa immagine di una linea di demarcazione, quella cioè del fronte militare che si configura come una fascia non stabile, sottoposta a continui spostamenti e che, pertanto contrappone due mondi diversi e diviene quasi, per chi vive su di essa o ai suoi limiti, una condizione interiore, tale da continuare a esistere anche se cadono i confini.

Tanto che essere "border line" o ancor di più oltrepassare la frontiera, anche in senso metaforico, significa in ogni caso addentrarsi in un mondo percepito come avverso, oscuro, iriconoscibile, non facilmente decodificabile per le nostre conoscenze.

Ester Capuzzo

(2. continua)

(da "Coordinamento adriatico", a.V. n. 4, ottobre dicembre 2001)

Una rimpatriata virtuale

(1)

Vorrei dare seguito a quanto scritto dall'Amico dott. Giuseppe Sincich sulla "Voce" n. 9, ottobre e 10 novembre 2001, in ricordo del Suo compagno di scuola, e nostro, caro Amico, Alcide Pillepich, scomparso a Cefalonia nel settembre 1943 assieme alle migliaia di militari della Divisione Acqui morti in combattimento o barbaramente fucilati dai militari tedeschi.

Non solo Lo ricordo ma posso anche affermare che sia Lui che Edvino Matullovič, altro amico citato da Sincich, sono cresciuti athleticamente sotto la mia guida, sono di qualche anno più anziano, ancora da quando negli anni 1931/32 ci si allenava al Campo Cellini. Alcide continuava a rompere i dischi sulla dura carbonella del campo. Edvino invece si scassava la schiena cadendo dai metri 2.60-2.70 sui pochi centimetri di sabbia della, cosiddetta, buca del salto con l'asta. Delle volte saltava pure Alcide

TESTIMONIANZE e documentazioni



ma non saliva molto in alto.

Poi passammo tutti a Cantrida, Stadio di Borgomarina. Non avevamo ancora una Società sportiva e fummo tesserati tutti e tre per la triestina "Giovinezza", io per la velocità, 100 e 200 salto in lungo e staffette, Alcide per il disco e peso, Edvino salto con l'asta.

Ai Campionati provinciali dell'ottobre '37 Alcide ha lanciato il disco a m. 35,27 e ai provinciali '41 m. 37,91, Edvino aveva passato i m. 3,20 con l'asta. A quei tempi si cadeva ancora sulla sabbia, ma era più morbida che al Cellini. L'asta era rigida di bambù.

Sia Alcide che Edvino li ho incontrati di rado dopo il 1937, perché ero quasi sempre sotto le armi, e pure nel Luglio '43 quando Sincich ha passeggiato per il Corso con Alcide, ero con il Battaglione "Cividale" della Julia in "Zona di guerra del Goriziano e Caporetto".

Alfonso Smoquina

(1. continua)

Fiume e Trieste

(4)

La prima corsa di un treno sulla neocostruita strada ferrata Fiume-Trieste avvenne il 2 settembre 1883.

Il convoglio si mosse alle ore 5,13 per arrivare a Trieste alle 10,35 in punto, dopo una sosta alle 8,13 a San Pietro del Carso, oggi Pivka. Nel pomeriggio inoltrato, precisamente alle ore 18, il treno lasciò Trieste per entrare sbuffando alle ore 23,35 nella stazione di Fiume. Questi orari e in parallelo quelli di arrivo e partenza di altri tre treni ogni giorno, non furono modificati fino alla fine della prima guerra mondiale. Oggi, alla distanza di centoventi anni circa, i pochissimi treni in servizio sulla Fiume-Trieste fanno il viaggio in sette ore, comprese le soste a Pivka per le coincidenze. Sicché quasi nessuno si serve del treno per andare a Trieste.

Nel 1906 fu istituita a Trieste una speciale commissio-

► a pag.11

Gli esuli ed i "rifugiati"

(1)

Ha scritto Anna Detheridge su "Il Sole - 24 Ore":

"La perdita di memoria, come altre disfunzioni nelle grandi emergenze, non è il sintomo del malessere del singolo", afferma Richard Mollica, psichiatra della Harvard Medical School e fondatore nel 1981 dello Harvard Program in Refugee Trauma, il primo centro a studiare sistematicamente gli effetti a lungo termine delle guerre, delle violenze e delle torture di massa sulle popolazioni civili. "Gli effetti da trauma sono da contestualizzare - ribadisce - e ogni situazione è diversa dall'altra, la persona traumatizzata vive dentro un proprio spazio storico", una sorta di buco nero dal quale fatica a uscire, una semplice verità che al medico spesso sfugge.

La Detheridge ha poi precisato:

A Roma nei giorni scorsi per un seminario organizzato in collaborazione con la Scuola superiore di scienze



biomediche "Fernando Rielo", Mollica tiene corsi di formazione in tutto il mondo lavorando con i ministeri della Sanità di molti Paesi caratterizzati da conflitti e Paesi che ospitano campi di accoglienza, oltre che con le organizzazioni internazionali per i diritti umani.

Ancora secondo la Detheridge:

In pratica, le ricerche di Mollica, cominciate con l'ascolto sistematico di migliaia di cambogiani in fuga dalla crudeltà di Pol Pot, hanno portato ad alcune osservazioni fondamentali. "In vent'anni di ascolto ogni racconto comincia ricostruendo la Storia con la S maiuscola: "Quando il 25 aprile 1975 Pol Pot arrivò al potere...". Ogni individuo non può che raccontare partendo dal proprio punto di vista culturale e con la pretesa di narrare un pezzo di storia".

(1. continua)

Il commiato di D'Annunzio (*)

(1)

Concittadini, come troverò nel fondo del mio cuore un resto di forza per parlare, perché ancora una volta la mia voce vi tocchi?

Voi la udite, è un'altra voce; non è più quella della ringhiera, non è più quella che scendeva su voi con tanta energia quando il fiotto popolare in tempesta batteva contro le bugne del Palazzo e domandava a me una parola di consiglio, una parola di conforto che non mancava mai.

Voi ricordate, fratelli miei, i nostri colloqui sotto le stelle, sotto il sole? [...]

Ricordate le più alte ore della mia vita spirituale?

Vi ricordate anche che da questa ringhiera ci parlammo il giorno in cui fu murato il Leone donato da Venezia e rinnovata in fede delle nostre anime? Ricordate quando fu ricollocato il pilo per il tricolore? Ve lo ricordate? [...]

Era il giuramento della riscossa. Il Leone murato sul muro del Comune era il simbolo dei miei leoni. Debbo dirlo orgogliosamente, fiumani, dinanzi al vecchio pilo rosso, dinanzi al Leone di Venezia, dinanzi al tricolore, dinanzi a voi tutti fratelli, diciamo ancora una volta, la riscossa dei Leoni ci fu. I Legionari si sono battuti per la difesa della città veramente come giovani leoni e i fiumani stessi e le donne diedero prova di fermezza e di coraggio leonino.

In quelle cinque giornate che nessuno deve dimenticare perché sono tra le più gloriose

nella storia del mondo, tutti i Legionari ed il popolo si sono eroicamente battuti [...].

(1. continua)

(*) Dal testo del discorso "Dalla ringhiera del Municipio all'atto della partenza da Fiume il 18 gennaio 1921".

La grande avventura di una "middle class"

(1)

Scrive Piero Boitani su "Il Sole - 24 Ore":

"All'inizio del XX secolo gli Stati Uniti erano una potenza di media grandezza, un Paese di risorse potenzialmente immense che già possedeva colonie e una struttura industriale robusta. Ma il mondo era dominato dall'Impero Britannico, che si estendeva su tutto l'orbe terracqueo, dalla Francia con le sue terre d'Oltremare, dalla emergente, fortissima Germania. Eppure, già il 17 febbraio 1941, nove mesi e mezzo prima di Pear Harbor, Henry Luce annunciava in un editoriale su "Life" "The American Century". Come ha fatto quel secolo a diventare per eccellenza "americano"? È la domanda che si pone Olivier Zunz nel suo libro "Perché il secolo americano?", ed. Il Mulino, Bologna, 2001".

"In primo luogo - osserva il Boitani - Zunz distingue tra il "secolo americano" e la "pax americana": il primo è una

"costruzione ideologica... che doveva giustificare agli occhi degli statunitensi il loro intervento nel mondo": l'altra viene per l'appunto imposta da quegli interventi: ma la costruzione ideologica ha preceduto l'impero. Zunz, perciò non si occupa tanto di fabbriche, di treni di aerei, di cannoni, quanto invece di come l'America ha costruito se stessa in un sogno di tipo illuministico, positivista e pragmatico che non ha eguali".

E il Boitani prosegue:

"Quando, all'inizio del secolo, le élites americane si resero conto delle immense possibilità che si aprivano per il proprio Paese, cominciarono a pensare seriamente a come rafforzare i due pilastri su cui si fondava la potenzialità americana, il nuovo sistema economico, basato sul primato dei grandi affari e operante su scala continentale e l'espansione delle istituzioni politiche in senso democratico. Allora, ecco che inventarono una "nuova matrice istituzionale", che associava affari, politica e scienza: società commerciali, università, istituti di ricerca, agenzie governative e fondazioni private si scambiano continuamente i ricercatori, "per permettere a produttori, intermediari e utenti del sapere di interagire compiutamente ed elaborare insieme nuove strategie di acquisizione delle conoscenze".

(1. continua)

TESTIMONIANZE e documentazioni



Fiume e Trieste

► da pag.10

ne "per il promovimento del concorso dei forestieri" ossia per la promozione turistica del cosiddetto Litorale austriaco e della Dalmazia. Tre anni più tardi (1909) quella medesima commissione redasse un rapporto nel quale - tra altre cose - si parla dei rapporti con la stampa estera giustamente considerata un potente mezzo di propaganda del turismo, e del miglioramento dei collegamenti viari.

Da quel rapporto veniamo a sapere che l'ir. Ministero delle ferrovie austriache organizzò nel 1907 un viaggio per i soci della British International Association of Journalists allo scopo di far conoscere ai giornalisti i paesi alpini austriaci. Arrivarono però fino a Trieste e l'occasione fu presa al balzo dalle autorità cittadine per offrire agli ospiti la possibilità di visitare la città e i suoi dintorni. Era il 5 giugno.

Gino Sergi

(4. continua)

(da "La Voce del popolo")



Notizie liete

Diamo qui di seguito notizia di alcuni fatti che hanno interessato ed allietato più da vicino i nostri concittadini in questi ultimi tempi.

Il 23 maggio 2002 Audrey e Nini Macorig, residenti a Lake Munmorah (Australia), festeggeranno le Nozze d'Oro. Contemporaneamente ci informano che dal 20 marzo u.s. sono diventati "bisnonni"; la lieta notizia è data dalla loro figlia Anna col marito Gary, la cui figlia Amy col marito Jason O'Brien ha dato alla luce una bimba alla quale è stato dato il nome di Skye Luise. Sincere congratulazioni da tutti i fiumani.



Il 28 gennaio u.s. è nato Andrea Donato, figlio di Enrico e Rita. Ce lo comunica felice la nonna Adolfin Hödl in Donato.

RICORDANDO

Raoul Puhali

(2)

Ancora secondo la rievocazione di Aldo Viroli su "La Domenica specialmente" di Rimini: "La famiglia Puhali riuscì a ricongiungersi a Trieste dopo 2 anni, trovandosi ad affrontare tutti i problemi dei 350 mila esuli che lasciando l'Istria, Fiume e la Dalmazia avevano perso tutti i loro averi.

A Trieste l'ingegner Puhali divenne prima dipendente poi socio dell'impresa D'Angelo, che dopo un periodo di difficoltà si affermò e divenne come D'Angelo-Puhali una delle più consolidate del periodo. A Trieste realizzò tra l'altro il grattacielo in via Battisti, il cinema Nazionale, parte della via Fabio Severo, e ristrutturò importanti edifici storici come l'attuale hotel Duché d'Aosta, che si affaccia sulla celebre piazza dell'Unità.

Realizzò anche l'acquedotto

di Grado, il palazzo dell'Inps di Gorizia. Eseguita personalmente i calcoli in cemento armato e, come ricordano i suoi collaboratori, era sempre il primo ad arrivare in cantiere per controllare i lavori. Tutti ne avevano soggezione, ma in realtà era un burbero benefico, sempre disponibile ad aiutare il prossimo.

All'inizio degli anni '50 l'ingegner Puhali ricevette offerte di lavoro persino dagli Stati Uniti, dove i grattacieli sono davvero di casa. Gli avevano preparato l'abitazione a Filadelfia, ma alla fine rifiutò l'allettante proposta economica scegliendo di rimanere in Italia. Dopo le esperienze lavorative a Trieste e nel Friuli ebbe l'opportunità di realizzare il grattacielo di Rimini, che si contrapponeva a quello di Cesenatico.

Morì, colto da un improvviso infarto il giorno di Natale del 1980, la salma riposa per sua volontà nel cimitero di Fiume [...].

Erika Gottardi Minguzzi

Ci scrive Sauro Gottardi:

"È venuta a mancare il 23 gennaio 2002 a Bovisio Masciago, dove abitava presso la figlia Anna, la prof. Erika Gottardi Minguzzi, nata a Fiume il 4/8/1910.

La ricordano gli studenti del Liceo Scientifico di Fiume, dove ha insegnato la lingua tedesca negli anni '33-'35.

Erika proveniva dalla famiglia patrizia di Oskare Gottardi, ex dirigente della Banca Ungherese, e di Netty Grand di famiglia svizzera dell'Engadina, abitanti in via Milano 8, di fronte alla villa degli "ottici" Rippa.

La mamma Netty era nipote dei coniugi Salomon, che avevano gestito la pasticceria-café sul viale Deak, in Braida, poi ceduta al loro pasticcere Demarmels.

Erika aveva frequentato il Liceo Classico di Fiume e si era laureata in lingue e letterature straniere all'Università "Ca' Foscari" di Venezia nel 1933.

Aveva ottenuto la prima Cattedra a Melfi (Potenza), poi Modena e a Firenze e nel 1952 a Milano.

Sposò nel 1939 il Prof. Carlo Minguzzi, docente universitario di mineralogia, e da loro nacque nel 1948 Anna, anche lei laureata in lingue.

Di famiglia di fede evangelica già a Fiume, non mancò di frequentare le chiese evangeliche in Italia ed in particolare a Milano, dove ha ricevuto l'ultimo saluto dal pastore Giovanni Anziani e dalla Unione Cristiana delle Giovani, di cui era fedelissima socia".

NELLA NOSTRA FAMIGLIA

Segnaliamo i nominativi di coloro che ci hanno lasciati per sempre ed esprimiamo alle famiglie in lutto le sincere condoglianze della nostra Comunità.



Il 25 gennaio u.s., a Genova, **GIOVANNA (NINA) VALENTICH**, nata a Fiume il 5/4/22. Ne danno il triste annuncio i figli, i fratelli e le cugine.



L'8 febbraio u.s., a Milano, **TATIANA ANDRESSI ved. MASTROMARINO**, nata a Fiume il 15/1/23. Lo annunciano addolorati i figli Maria Luisa, Vito, Patrizia e Donatella.



Il 23 febbraio u.s., a Genova, **ANTONELLA CIAMPA in VASCOTTO**, nata a Fiume il 1°/7/35. Lo comunica con profondo dolore il marito Giorgio (Gino), con i figli Ettore e Daniela e le rispettive famiglie ed il fratello Tomaso con la moglie Elda Vascotto.



Il 24 febbraio u.s., presso la clinica Villa Pini d'Abruzzo, della quale era il direttore sanitario, **EMILIO KADAR**, cittadino fiumano, medico chirurgo. Lo annuncia addolorata la moglie Giovanna Piemonte Kadar.



Il 28 febbraio u.s., **FURIO LAZZARICH**, nato a Fiume 74 anni fa. Ce lo annuncia addolorata la moglie Nilla De Felice Lazzarich.

L'8 febbraio u.s., a Marghera, dopo una malattia sopportata con fede, coraggio e serenità, **LILIANA BUDICIN**, nata a Fiume il 1/10/31. Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito Mario Wanino, la sorella Marisa con Piero, il fratello Marino con Claudia, i nipoti ed i pronipoti.



Il 13 marzo u.s., a Pomezia (Roma), **LAURO TARTARO**, nato a Fiume l'8/7/12. Lascia la moglie Luigia, la sorella Enea (Nucci) ora in Brasile, i nipoti ed i parenti tutti.

Il 25 marzo u.s., a Torino, **AMALIA BELLEN ved. FABBRETTI**, nata a Fiume il 26/6/03. Lo annunciano addolorati i figli Enzo e Nives Fabbretti. Si associano al loro dolore i parenti di Torino e Trieste.



Il 4 febbraio u.s. a Chicago (Usa), **NERINA PICOVICH ved. BACICH**, nata a Fiume il 16/4/11. Lo annunciano con profondo dolore i figli Elio, Giuliana e Bianca con le rispettive famiglie.

Per le tombe a Cosala

Riceviamo e pubblichiamo: "Come comunicato con la Nota [07.12.01], l'art. 14 della Legge sui Cimiteri stabilisce che il posto tombale per il quale non venga pagata la tassa per oltre 10 anni o non venga rinnovato il contratto d'uso è considerato "abbandonato" e può pertanto essere ceduto a terzi.

Questo Consolato Generale ha chiesto la collaborazione dell'Azienda Cimiteriale di Cosala per ottenere l'elenco delle tombe di proprietà di cittadini italiani che, in base al succitato art. 14, stanno per essere dichiarate in stato di abbandono. A fronte di tale richiesta, ci è stato fornito l'unito elenco in cui sono riportati i nominativi di coloro il cui contratto d'uso scadrà nel corso del 2002.

Nell'inviare l'elenco, l'Amministrazione cimiteriale ha fatto presente che non sempre gli indirizzi riportati a fianco del nome del titolare del contratto corrispondono alla sua ultima residenza.

Si sarà grati alle Associazioni in indirizzo se vorranno dare alla presente comunicazione la massima diffusione possibile a tutti gli iscritti ed alle persone potenzialmente interessate".

Il Console Generale d'Italia [a Fiume] Roberto Pietrosanto

N.d.R. Si riportano qui di seguito i dati essenziali dell'elenco suaccennato.

A1 12 Milch Ella in Fabiani Viale Varese 71/a, Como
A1 32 Bonaldo Marija Santa Croce Mare 418, Trieste
A1 41 Demarchi Edmea - Demarchi Francesco Virgilio Brocchi 52/8, Genova
A1 56 Ducci Szollosy Magda Via Friuli 3, Milano
A2 18 Cobau Amedeo - Cobau Lili Strada Leccia 10, Novilar
A2 20/A Segnan Celestina - Tagini Vincenzo Via Tagini 8, Brovello Ca
A2 24 Micucci Anna Viale XX Settembre 54, Trieste

A2 30 Gottardi in Szollosy Ilde - Gottardi Sauro Via alla Contrada 7, Albisola
A2 9 Stohr Federico Via Cordaroli 27/5 Trieste
A3 2 Fornaciari Danica dott. ing. Fornaci Corso Sempione 41, Milano Ari Aldino
A3 21 Angheben Anita - Campacci Renato Via 24 Maggio 35, Verona
A3 24 Waldner Mercedes Strada Vicinale Piacheggio - Carbonara Scrivia
A3 25 Rosolini Stelio Via Monrupino 57, Trieste
A3 45 Ballaben Giuseppe Via

G. degli Aranci, 21 - Milano
A3 46 Benussi Riccardo Via Carducci 5, Trieste
A3 5 Frank Maria Via Roma 25/9 - Busalla
A3 9 Scalembra Narcisio - Scalembra in Tabor Rita Via Trevisani 7, Trieste
A4 13 Nascimbeni Clelia - Sepich Aldo V. Lungo Leno 24/A Rovere
A4 19 Cremenich Severina ved. Ban V.le di Castel S. Giorgio 201, Roma
A4 28 Copaitich Antonio - Copaitich Diego V.A Moro 34, S. Donato Milanese
A4 37 Zappi Caterina - Zappi in Flezani Leda - Via P. Gubellini 8, Bologna - Leda
A4 45 Corenich Pietro - Via Reims 4, Firenze
A4 5 Duchich Antonio - Via Veracini 39, Firenze.
A4 51 Malara Alice - Riva Pascuali 12, Venezia
A4 6 Sandorfi Alessandro - Sandorfi Amerigo V.le O. Senigallia 15, Roma
A5 26 Cartesio Maria - Via Papaveri 7, Opicina - TS
A5 35 Cante Ermanno - Cante Luciano V. Europa 38, Castelnuovo Bosco (Asti)
A5 51 Lotznicker Silvio - Via C. Ferrini 6 Pavia
A6 16 Malovac Mario -

Direttore responsabile
Mario Dassovich

Autorizzazione del Tribunale di Trieste N. 898 dell'11-4-1995

Fotocomposizione e impaginazione:
Studio 92 RO-MA
(TS) Tel. 040/94.51.61

Stampa: Artigrafiche Riva (TS)



Associata all'USPI
Unione Stampa
Periodici Italiani

- Schopf Laura S.M. della Costa 26/4, Genova
 A6 30 Paulin Carlo Via Guido Reni 6, Trieste
 A6 37 Flaibani Ruggero - SS Apostoli 4618, Venezia
 A6 43 Pagan Ruggero - Pagan Jole Via Gaulli 32/19 Genova
 A6 44 Furst Dario - Via Monte Senario 80, Roma
 A6 48 Scarpa Giuseppe S. Croce 1063, Venezia
 A6 61 Pillepich in Lazzari Carmen Via G. B. D'Albertis 25/21, Genova
 A6 63 Serdoz Laura ved. Poso - Poso Chiara Via Britannia 47, Roma
 A6 68 Dinelli Mario - Dinelli in Forlani Giuliana Via Bellaria 40, Ferrara
 A6 69 Machiella-Calderara Maria Cleo
 A6 7 Zappi Caterina - Zappi in Flezzani Leda Via P. Gubellini 8, Bologna
 A6 71 Rosic Đuro - Spadavecchia Giovanni Via Stefano Castagnola 1, Genova
 A6 72 Muzul in Benzan Leopolda - Benzan in Gambino Elvia Via E. Duse 27/8, Genova
 A6 75 Palmich Andreina - Via Dagnini 16, Bologna
 A6 76 Malara - Barbalich Alice (p. Biondi) Riva Pasquali 12, Venezia Lido
 A6 81 Naglich Paola - Sandrini Paolo Via Rovani 6, Monza
 A6 83 Vrancich Stelina in Resti Viale Carlo Marx 3, Voghera
 A6 84 Gugnali Marina Via G. Battista 5, Modena
 A6 85 Zamparo Maria - Zamparo Laura Via Stefano Prasca 5/11, Genova
 A6 89 Hubel Maria - Sandrini Paolo Via Rovani 6, Monza
 A7 2 Poggi Flora Via G. Galilei 11, Trieste
 A7 21 Oberstar Tullio Via di Scorcola, 1 Trieste
 A7 26 Spadoni Olga - Spadoni Alfredo Via Pescarella 20, Milano
 A7 29 Hartweg Stefania - Artelli Edoardo Via A. Fioravanti 34, Roma
 A7 33 Descovich Serena Via Barigioni 2, Roma
 A7 40 Lehmann Walter Via Savona 63/b - Milano
 A7 43 Thian Bruno Via Trieste 25, Chiavari
 A7 48 Stocchi Antonio - Stocchi Sergio Giorgione 66, Albignasego Padova
 A7 51 Smojver Antonio Via Panseri 15, Bergamo
 A7 52 Sepich Rita Via Ananian 8, Trieste
 A7 54 Battara Pietro Via Barnaba Oriani 6, Roma
 A7 6 Garzotto Ennio - Sincich Giuseppe Via Costantini 80, La Spezia
 A7 70 Venanzi Zeni Cannaregio 5658, Venezia
 A7 71 Ricatti-Cobelli Anita Via A. Volta 14, Trieste
 A8 114 Donati Corrado Via R. Manna 17, Trieste
 A8 127 Ravini Mercedes - Raievich Remigia Via Bardello 8, Cermei
 A8 15 Guerrato Gisella - Guerrato Diego Località Rezza, Framur.
 A8 19 Pletenac Franjo - Benzan in Blasich Nerina Via Agrifogli 6, Firenze
 A8 21 Flaibani Gino SS. Apostoli 4618, Venezia
 A8 24 Centis Maria-Concetta Via Mameli 61, Verona
 A8 25 Mihich Vladimiro - Mihich Luigi C.so Cairoli 96, Pavia
 A8 29 Centis Maria-Concetta Via Mameli 61, Verona
 A8 31 Buliani Isea - Sincich Tullio Via Oscar Senigaglia 31
 A8 35 Perini Ornella Via Cesare Battisti 180, Padova
 A8 37 Ploech Dora - Rogelja Peter c/o Ante Topic Via S. Nicolò 7, Trieste
 A8 54 Bucci ved. De Luca Carmela Via Schiaparelli 1, Trieste
 A8 58 Jelussi Giuseppe S. - Jelussi in Inamo Zoe Via N. Sauro 94/17, Chiavari GE
 A8 71 Grubessich Giovanni
 A8 72 Hervatin Virgilio - Benzan Carmen Rudolf Tomsic 22, Fiume
 A8 9 Cuzzi in Rosandich Anita Via Parenzo 80/22, Torino
 A9 12 Cimadori Roberto Via Romagna 12, Trieste
 A9 17 Tomini ved. Prencis Renata Via Montello 34, Bolzano
 A9 29 Michelini Giuseppe - Petrich Benita Via Volturmo 23, Venezia
 A9 32 Cattalinich Elda in Bacci - Bacci Luigi Via XXIV Maggio 19, Bergi
 A9 34 Chiola Ugo Via Arduino 15, Torino
 A9 35 Delchiaro Ferdinando - Delchiaro De Nigris Ornella Via Marittima 259, Frosinone
 A9 36 Stecich in Prenner Neva - Falconi Idilia Via Tenuta del Casalott. (Morena)
 A9 47 Host Tina - Host Pietro Via 24 Maggio 21, Aless.
 A9 52 Loriani Wally - Via Famagosta 3, Venezia
 A9 7 Marchetti in Bruna Derna - Castelli Maria Clara Via Pietro Fedele 22, Roma
 A5 465 Georgijevic Ivan - Olivari Vera Via Turra 3, Vicenza
 A5 485 Leonardich Flavio Basovizza 157, Trieste
 B1 15 Rudan Evelina Mario - Fama Rudan Nuccia Viale Casiraghi 491, - Sesto S. Giovanni - Milano
 B1 18 Strassil Alda Piazza Vittorio Veneto 6B, Lavagna
 B1 19 Anderle Giovanni - Anderle Furio - Via Martiri 1 - Cervignano del Friuli
 B1 33 Blasich in Nossan Ada - Blasich Manlio - Via Canua 32, Trescore
 B1 6 Allazetta Amedeo Via Trento 12, Genova
 B1 7 Miculinich Ines - Melini Edda Via Vendamini 46, Forlì
 B2 13 Valentin Bruno Via Benini 15, Conegliano
 B2 16 Spadoni Ermano - Via Sebenico 12, Brescia
 B2 5 Cocevari-Cussar Tea Varese - Apollonio Luisa Via Magenta 12, Varese
 B3 13 Bunicich Francesco - Bunicich Amelia Via A. Orsini 15/a, Genova
 B3 14 Celligoi Iginio G. Romagnosi 5, Trieste
 B3 18 Szijarto Antonino Brenner Str. 34H, Sterzing (BZ)
 B3 19 Chiopris Carlo Via Massarenti 24, Milano
 B3 22 Maietich Irene - Maietich Francesco P.zza G. e Dalmati 7, Roma
 B3 3 Matroni Lilly Via Umberto I. Borgo Amozzano, Lucca
 B3 41 Clescovich Dario Via Salita di Greta 9/1, Trieste
 B3/35 5 Lattanzi Giuseppina - Lattanti Andreina Via Massi, 12 Roma
 B5 2 Ploech Dora I Jenul Sergije - Rogelja Peter c/o Ante Topic Via S. Nicolò 7, Trieste
 B6 13 Negovetich Egone Pendice Scoglietto 5/2 Trieste
 B6 16 Copaitich Antonio - Copaitich Diego Via A. Moro 34, S. Donato M.
 B6 4 Maroth Emilia in Modiano - Maroth Elio Salita Contovello 7/3, Trieste
 B6 6 Bellen Alice Viale Campanis 26/A, Milano
 B6 7 Serdoz Tullio Vicolo del Castagneto 5, Trieste
 C 10 Venutti ing. Luigi - Venutti Lea Via A. Martini, Ponzano (VE)
 C 20 Solis Francesco Via Borgognone 47, Milano
 C 21 Slabnik Luigi Via Manin 3, Milano
 C 22 Toth Federica I Luciano - Toth Federica Via Zara 5/8C Genova
 C 25 Ukmar in Ramando Edmea Via Vecchia Piemonte 63/c, Imperia
 C 32 Krassich ved. Biasi Vanda - Biasi Guido S. Caterina F. Adorno 4a/D 7
 C 4 Pagan Ruggero - Pavesi Sebastio Clara Via Pitagora 1, Taranto
 C 40 Cocevari Cussar Tea Varese - Apollonio Luisa Via Magenta 12, Varese
 C 5 Lust Katunarich Evelina - Katunarich Sergio Via Leone XIII 12, Milano
 D1 1 Rados Rodolfo - Rados Annamaria Via del Maglio 4/C, Pordenone
 D1 15 Graber Akos - Carposio Brizzi Maria Via Avesella 18, Bologna
 D1 17 Pasquali Nereo - Perini Pietro Claudio Via Laurentina 635, Roma
 D1 21 Perini Arnalda Via Hermet 5, Trieste
 D1 23 Bellasich Riccardo - Bellasich Francesco Via Piave 28, Milano
 D1 28 Costantini Elma - Carposio Brizzi Maria Via Avesella 18, Bologna
 D1 29 Bacci Massimo Banca Commerciale Italiana, Padova
 D1 31 Stocovaz Marco Via Scialoia 12, Firenze
 D1 32 Clauti ved. Ileani Jone
 D1 6 Benussi Oscarre Corso Italia 23, Bolzano
 D1 9 Mihich in Cerny Miranda Via Cavour 24, Torino
 D2 2 Zustovich Margherita - Kurecska Paolo Via 27 Marzo 38/A, La Spezia
 D5 11 Giraldi Antonia - Giraldi Tullio - Via Conconello 57, Opicina
 D5 14 Proda Maria Arturo Via Michele di Lando 72, Roma
 D5 2 Valich in Brunetti Gisella Piazza Cile 3, Rapallo
 D5 4 Skender in Molaroni Viale Cossetti 1, Pordenone
 D7 1 Jellouscheg Ferruccio Via Torino 14, Padova
 D7 11 Serraglini Elena - Serraglini Luigina Via Porrettana 12, Bologna
 D7 15 Thierry Emilio - Thierry Carlo Via Correggio 19, Milano
 D7 3 Graf Roberto - Amm. Lombardi Giancarlo Via Maffeo Pantaleoni 12
 D7 6 Dalmartello Franco - Dalmartello Carla Dorso Duro 321, Venezia
 D7 8 Malusa Ervino Via Divisione Acqui 48, Genova
 D8 10 Rudan Evelina - Serdoz Marino Via de Minicis 12, Fermo
 D9 1 Pascucci in Banco Arduina - Banco Giuliana Via Carlo Ghega 2, Trieste
 D9 10 Ferrari ved. Burich Filomena - Burich Valenti Dora - Via Trampolini 192, Modena
 D9 13 Rudan Riccardo Lungomare Marconi 90, Venezia Lido
 D9 14 Allazetta Anteo - Cervar Elena in Allazetta - Via della Pietà 18, Trieste
 D9 18 Holtzabeck Lodovico Via Ciro Menotti 8, Verona
 D9 3 Obrist Licia - Obrist Carla - Via Pucci 123, Viareggio
 D 20 448 Mattei Roberto - Mattei Matteo - Via delle Tortore 6, Roma
 E10 1 Comel Riccardo Via Pagano Doria 18/10, Genova
 E10 6 Di Galbo Rita - Di Galbo Enzo - Via Vibio Mariano 63/B, Firenze
 E1/21 3 Pincherle Lea - Candeco Claudio Carlo - Via Don Gnocchi 3, Milano
 E1/21 4 Bondis Giuseppe - Via Zermanese 19, Treviso
 E1/21 6 Klein Maria
 E1/21 7 Pisano Italo - Mavar Lovorka - Nova Cesta Br. 132, Abbazia
 E1/24 9 Scarpa Giuseppe S. Croce 1063, Venezia
 E1/26 10 Rodizza Francesco - Rodizza Corrado - Via Chirioletti S.N.C. Res. Cerveteri (RM)
 E1/26 9 Rodizza Francesco - Rodizza Corrado - Via Chirioletti S.N.C. Res. Cerveteri (RM)
 E1/28 5 Bruss Fernanda Via Crispi 127, La Spezia
 E1/28 6 Pompilio Edoardo Via Luca Valerio 26, Roma
 E1/28 7 Pompilio Edoardo - Via Luca Valerio 26, Roma
 E1/29 7 Tomichich ved. Segnan Carolina - Mittner Paolo - Via Paruta 24, Padova
 E1/30 1 Sepich Rita - Via Ananian 8, Trieste
 E1/30 4 Strena Laura Maria - Via Bonaparte 2/1, Trieste
 E1/30 6 Sepich Rita - Via Ananian Br. 8, Trieste
 E1/32 2 Scarpa Giuseppe S. Croce 1063, Venezia
 E1/32 5 Poszady-Cruciani Maria Vic. Castagneto 20, Trieste
 E1/33 9 Zuliani Bruna
 E1/34 3 Saiza Renzo Pieve di Cadore
 E1/34 4 Curatolo ved. Stilli Colombina - Stilli Livia - S. Polo 1262, Venezia
 E1/34 7 Baucer Zdenka Arsenia
 E1/34 8 Saiza Renzo Pieve di Cadore
 E2/10 3 Grego Maria - Brentari Candida - Via Brentari 10, Trento
 E2/11 1 Zonta Gaetano Via Romagna 89, Trieste
 E2/11 2 Host Alma ved. Tomsic Via Micheli 12, Firenze
 E2/11 6 Solis Francesco Via Bergnognone 47, Milano
 E2/11 7 Tomsic Alma Via Micheli 12, Firenze
 E2/12 7 Ghersincich in Blasich Bianca Via Serena 17, Treviso
 E2/14 6 Meszaros in Baptist Irene - Baptist Trezio - V. Leonardo da Vinci, 7
 E2/14 8 Fietta Giulio Viale d'Annunzio 18, Trieste
 E2/15 7 Rumaz ved. Polgar Giuseppina Via Libertà 108, Napoli
 E2/16 7 Surdi Laura - Surdi Laura - Via Roma, Loria (TV)
 E2/18 10 Corrado Adda Piazzale Pistoia 8, Treviso
 E2/18 5 Corrado Adda Piazzale

zale Pistoia 8, Treviso
 E2/19 3 Budicin Natalia - Pellegrini Viviana - Via Giuliani Dalmati Arsizio
 E2/7 2 Ozioni in Vlasich Ornella - Jobbi Nives - Corso Trentini 24, S. Donà di Piave
 E2/7 6 Klein Maria - Klein Maria - Via Marchesini 5
 E2/7 7 Ozioni in Vlasich Ornella - Jobbi Nives - Corso Trentini 24, S. Donà di Piave
 E2/7 8 Dabovich Giuseppe - Via Pio VII 130, Torino
 E2/9 1 Sillich Ilario Viale Trento 135, Vicenza
 E2/9 10 Resaz in Di Stefano Amelia Via Maranelli 13, Roma
 E2/9 3 Padoani Evelina Via Campo Marzio 20, Trieste
 E2/9 4 Padoani Evelina Via Campo Marzio 20, Trieste
 E2/9 6 Sillich Ilario Viale Trento 135, Vicenza
 E2/9 8 Padoani Evelina Via Campo Marzio 20, Trieste
 E9 3 Maisano Corinna - Maisano Bernardi Marisa - Via Spalato 5, Venezia
 F3 155 Buseti Marcella Circonvallazione Ostiense 93, Roma
 F3 176 Filcich Emilio Via Conti 20, Trieste
 F3 187 Bellen Francesco - Bellen in Gobessi Nerea - Via Boccaccio 7, Trieste
 F3 189 Golvi Antonio Via Vittani 5, Milano
 F3 190 Gilliam Guglielmo Via S. Valentino 14, Udine
 F3 192 Simcich Eugenia Francesca Via Burigozzo 5, Milano
 F 10 Tagini Vincenzo - Tagini Vincenzo - Via Tagini 8, Brovello
 F 13 Carposio-Derenzini Nedda Via Romolo Gessi 72, Milano
 F 16 Marinari Francesca - Marinari - Moro Maria - Via Liguria 26, Galatina
 F 17 Bianco Boris - Bianco Raoul - Monte Cengio 2/3, Trieste
 F 23 Fletzer Giovanni San Marco 3240, Venezia
 F 33 Lucich Romano Via A. Volta 27/24, Genova
 F 38 Novacco in Zocovic Norma - Zocovich Marina, Via Milano 4/1, Trieste
 F 40 Locatelli Antonia Via Alfieri 3, Trieste
 F5 3ola Lydia Via G. Carli 10, Padova
 F 55 Toich in Grill Nives Via Negrolì, 23 Milano
 F 61 Capla ved. Franchi Giulia Via Partigiani 17, Como
 F 62 Wusche ved. Lorato Maria - Wusche in Moro Olga - Calle Rovereto 16, Venezia
 F 66 Cattonaro Mario - Cattonaro Bruna - Via Machiavelli 7, Trieste

F 52 Negovetich Maria - De Bernardi Wanda - Largo Amba Aradam 11
 F 7 Brozich Salvatore - Lipizer Giuliano - Via Romagna 21, Trieste
 F 72 Benussi Riccardo Via Carducci 5, Trieste
 F 79 Kucich Mario Viale dei Pioppi 60, Torino
 F 84 Kucich Raimondo Via Tagliapietra 4, Trieste
 F 90 Schneditz Oreste Via Besenghi 41, Trieste
 F 91 Riboli Renato Via Catrarò 7, Trieste
 F 93 Vezzil Benvenuto Via Adis Abeba 14, Biella
 F 98 Cori Teodoro Via Roma 9, Bolzano
 F 99 Cartesio Maria - Polese-Serafini Milla - Via dei Papaveri 7, Opicina
 G 23 Mikulich Silvina - Mikulich Silvina Via Browning 137, Asolo
 G 27 Deotto Giovanna Via

S. Giuseppe 13, Intra
 G 28 Lenaz Gemma - Vicolja Marina - Zagrebacka 9, Fiume
 G 3 Piccardi in Radetti Edea Via Teodoro Majer 6, Trieste
 G 34 Justin Piero Via G. Torti 38/A int. 17, Genova
 G 38 Celligoi Iginio Via G. Romagnosi 5, Trieste
 G 44 Cossutta Giusto Via Valle Aurelia 134, Roma
 G 70 Pavesi Sergio Via S. Gallo 5, Venezia
 G 72 Rodizza Edda I Raneri Erna - Horvat in Rodizza Edda - Via Eufronius 13, Roma
 H 2 6 Ivosic Sinisa Mario Via E. Salgari 71/9, Genova
 H 2 65 Pamich in Tonsa Nevia Via Vinicio Lago 12, Trieste
 H 4 100 Puz ved. Testaverde Anastasia - Castello 4698, Venezia

(RM) - Milotich Norma ved. Giorgini, Torino
euro 29,95
 - Conighi Maria Alessandra, Roma
euro 28,41
 - Baici prof. Mara, Trieste
euro 27,00
 - Micheli Agar, Genova
Euro 26,00
 - Flamini De Franza Margherita, Cupramarittima (AP) - Tribò Arduina, Grottammare (AP) - Dolencz Smoiver Anna, Bergamo - Fogar Sergio, Brescia - Potosniak Daniza, Caserta - Mazzei Traina Marinella, Ferrara - Perich Eligio, Genova - Lenaz Nereo, Genova - Raabenhardt Elda in Ippolito, Genova - Iscra Renzo, Genova - Tanzi Maria Grazia, Milano - Santini ing. Gualtiero, Milano - A.N.V.G.D. Comit. Prov., Novara - Matteazzi Pizzarotti Giovanna, Padova - Cocco avv. Alfredo, Città della Pieve (PG) - Di Lenna Alfredo, Roma - Spina Mario, Tempio Pausania (SS) - di Carlo Camillo, Venaria Reale (TO) - Giuliani Giovanni, Trieste - Ujic Fioritto Lidia, Trieste - Toccaceli Walter, Porpetto (UD) - Bondani Silvana, Cinto Caomaggiore (VE) - Rubinich Laurenti Elisabetta, Verona
euro 25,82
 - Civolani Enzo, Bologna - Minach Ferruccio, Merano (BZ) - Atzel D'Accardi Valeria, Merano (BZ) - Aldrovandi Masiola Wanda, Ferrara - Famiglie Zuanni e Sricchia, Firenze - Ponzechi Edmea, Genova - Gandolfi Africh Egle, Camogli (GE) - Capadura Alcide, Civitanova Marche (MC) - Lasagna Cam-povecchi Fatma, Gazoldo degli Ippoliti (MN) - Tumburus Mario, Roma - Gottardi Sauro, Albisola Superiore (SV) - Curatolo Valnea, Castello di Godevo (TV) - Mini Ghersani Midi, Udine - Curatolo Luciana, Mestre (VE) - Campacci Marina, Verona
euro 25,80
 - Fabietti Ferruccio, Roma
euro 25,00
 - Pede Luciano, Brescia - ANVGD Comit. Prov. Brescia - Fabris Giampalo, Salò (BS) - Bittner Hilde, Merano (BZ) - Mandich Virgilio, Cagliari - Jelovcich Mandich Maria, Cremona - Codacci Antonio, Firenze - Zamparo Giuseppe, Genova - Damiani Giulio, Chiavari (GE) - Viani Umberto, Lavagna (GE) - Barbis Priano Vitilia, Recco (GE) - Pasquali Sergio, Livorno - Cherubini Tullio, Milano - Grohovaz Tosca e Luciano, Milano - Landi Italo, Desio (MI) - Spaziani Ezio, Roma - Savino Caterina,

Roma - Cadeddu Pietro, Roma - Zandegiacomo Franco, Aosta (TO) - Cuzzi Anita, Torino - Puxeddu Anna, Trieste - Maroth Elio, Trieste - Sirola Bessone Annamaria, Nervesa della Battaglia (TV) - Superina Danilo, Cavaion Veronese (VR)
euro 24,00
 - Sambo Annunziata, Nave (LU)
euro 21,00
 - Eror Wanda, Cornuda (TV)
euro 20,66
 - Benassi Livia, Milano
euro 20,00
 - N.N., Milano - Persich Orizia, Fermo (AP) - Aniceti Maria Luisa, L'Aquila - Bassi Elvira, Treviglio (BG) - Speranza Maurizio, Castel Maggiore (BO) - Stani Paulinich Eleonora, Cremona - Lucano prof. Decio, Genova - Filippi Carlo, Genova - Pizzinat Giovanni, Chiavari (GE) - Peretti Dino, Chiavari (GE) - Bozzo Descovich Natalia, Ruta di Camogli (GE) - Molli Antonio, Livorno - Cargnelli Battestin Adinea, Livorno - Talatin Carlo, Borgo S. Michele (LT) - Tappari Giuseppe, Lucca - N.N. - Ballaben Giuseppe, Milano - Segnan Vincenzo, Milano - Maniglia Klemen Tullio, Milano - Rissone Ada, Milano - Acciarri Alfredo, Barbaiana di Lainate (MI) - Gregorat Landriani Rosetta, Motta Visconti (MI) - Getletti Flavia, Sesto S. Giovanni (MI) - Cosulich Carlo, Padova - Campastro Eraldo, Castiglione del Lago (PG) - Lenardon Bianca, Pistoia - Bressanello Jolanda in Talatin, Roma - Sviben Ileana, Roma - Koporossy Maria, Roma - Arato Annamaria, Roma - Stecig Monteverde Gloria, La Spezia - Simcich Anita, Taranto - Dapas Luciano, Ciriè (TO) - Guzzi Enrico, Trieste - Giuliano Icilio, Trieste - Pastorcich Armando, Trieste - Giorgesi Roberto, Trieste - Tischler Alfredo, Venezia Lido
euro 17,00
 - Simcich Odilia, Bologna
euro 16,00
 - Ridoni Rodolfo, Falconara Marittima (AN) - Glavich Superina Emilia, Isola del Cantone (GE) - Braida Aligi, Gorizia - Stefan Vincenzo, Latina - Krizman Luigi, Lucca - Squarise Adalgisa Cesate (MI) - Sardi Antonio, Novara - Zaller Ferruccio, Verona
euro 15,50
 - Bonivento Boris, Capriano del Colle (BS) - Urbinati Eugenia, Roma - Celli Elio, Brescia - Millevoi Elvio, Roma
euro 15,49
 - Sumberaz Oscar, Castenedolo (BS) - Lenaz Blasich Nerina, Firenze - Lenaz Nevia, Rapallo (GE) - Battana Luigi, Recco (GE) -

Diamo qui di seguito un elenco di offerte pervenuteci da Concittadini e Simpatizzanti nel mese di MARZO 2002. A tutti esprimiamo il nostro sincero ringraziamento per la stima e la solidarietà dimostrateci. Dobbiamo comunque ricordare nel contempo che la necessaria stretta osservanza dei tempi tecnici relativi all'edizione del nostro Notiziario non risulta purtroppo scevra di qualche inconveniente. In particolare, per il motivo ora indicato, la segnalazione di alcune offerte dei lettori - specificatamente delle offerte che ci vengono spedite negli ultimi giorni del mese ma per le quali ovviamente bisogna anche provvedere alla debita registrazione contabile - non può in pratica avvenire con la pur sempre auspicabile massima tempestività.



APPELLO AGLI AMICI

Euro 100,00
 - Grossich Re Tatiana, Sedriano (MI) - Berardi Giuseppe e Magda, Lagundo (BZ) - Vallone Celio, Roma
euro 55,00
 - Venneri Amleto, Mestre (VE)
euro 52,00
 - Ambrosi Jolanda, Belluno - Descovich Paolo, Bologna
euro 51,65
 - Schiavon Campelli Ester, Milano - Seliak Maria, Margine Coperta (PT)
euro 50,00
 - Waldner Elsa, Carbonara Scrivia (AL) - Bacci Luigi, Bergamo - Palmich Dina e Mariuccia, Bologna - Locatelli Cesare, Sanremo (IM) - Nossan Nordio, Milano - Trentini Elvira, Prato - Comin Egidio, Urbino, da un abbaziano, studente a Fiume dal 1934 al 1938, in ricordo di tempi migliori - Uni Silvana, Montelicciano (PU) - Fini Sergio, Roma, per non dimenticare - Sussain Edda, Roma - Copetti Serdoz Anna Maria, Roma - Stella e Spartaco Auteri, Trieste, in occasione del 57° ann. di matrimonio (Fiume 11/2/45) -

Tomsic Vittorio, Trieste - Gigante Dino, Venezia - Smaila Franco, Verona
euro 45,00
 - Inamo Giuseppe, Chiavari (GE)
euro 40,00
 - Lazzarini Tullio, Chiari (BS) - Draganich Stefania, Palermo - Giorgini Irene, Torino - La Grasta Giovanni, Torri di Quartesolo (VI)
euro 35,00
 - Poso Alfredo, Verona
euro 31,00
 - Fatutta Butcovich Francesca, Pisa
euro 30,00
 - Togliani Elena, Ponderano (BI) - Rabar Flavio, Ferrara - Lucchesi Stelio Mario, Capraia e Limite (FI) - Gherlizza Lucia, Sanremo (IM) - Lenaz Ideo, Merate (LC) - Tribò Randich Anna, Latina - Iskra Giulio, Milano - Liubicich Geja Elda, Milano - Furia Daniele, Milano - Wiederhofer Lucia, Monza (MI) - Della Porta Antenore, Napoli - Bucich Gino, Novara - Licheri Del Sero Liviana, Padova - Viodon Romeo, Titignano (PI) - Rodizza Corrado, Cerveteri

(1. continua)

Plazzotta Guerrino, Dervio (CO) - Ongaro Ernesto, Milano - Sani Nevìa, Palermo - Verbas Elena, Padova - Soveri Masi Nives, Pordenone - Brecevic Claudio, Roma - Negro Nella, Roma - Fenili Florio, Rimini - Masè Mafalda, Trento - Sferch Ida ved. Casalaz, Torino - Ferlan Wanda, Trieste - Schneditz ing. Oreste, Trieste - Morpurgo Graziella, Trieste **euro 15,00**

- Fischer Erica, Grado (GO) - Schiattino Domizio, Colico (CO) - Duncovich Rubinich, Livorno - Luchessich Giulio, Cinisello Balsamo (MI) - Lostuzzi Colantuoni Edda, Napoli - De Marinis Antonio, Napoli - Battaia Daria ved. Muzul, Fertilia (SS) - Bellen ved. Fabbretti Paolina Amalia, Torino - Pick Loredana, Vicenza **euro 13,00**

- Derenzini Ornìs Anita, Chiavari (GE) - Fucci Alfredo, Monza (MI) - Ranzato Diana, Porto Fuori (RA) **euro 12,91**

- Ierina Brianza Nirvana, Camisano Vicentino (VI) **euro 12,00**

- Del Bello Ardea, Ferrara - Manca Astrid, Novara **euro 11,00**

- Susmel Claudio, Cagliari - Donati Renzo, Trieste **euro 10,50**

- Keser Berdar Odinea, Contesse (ME) - Petricich Carmen, Abano Terme (PD) **euro 10,33**

- Kucel Piccolo Giulia Clorinda, Bergamo - D'Alleva Sergio, Genova - Locatelli Federico, Formia (LT) - Ghersinich Giuseppe, Abano Terme (PD) - Liubicich Arno, Roma **euro 10,32**

- Sponza Antonia, Genova - Brecevic Marco, Torvaianica (RM) **euro 10,00**

- Zanelli Dolores, Castelnuovo Scrvia (AL) - Mastronardi Rosaria ved. Milotich, Bari - Gregorutti Bruna, Zola Predosa (BO) - Ravà Delmestri Lina, Ferrara - Cosatto com.te Aurelio, Genova - Tardivelli Aldo, Genova - Scalembrà Lorian, Genova, in occasione del 90° compleanno della suocera Irma Delise - Stroligo Luciano, Genova - Moderini Carmina, Genova - Peretti Dario, Chiavari (GE) - Masiola ved. Borri Jole, Recco (GE) - Blecich Liliana, Livorno - Spadavecchia Odette, Milano - Samsa Benita, Milano - Signorini Livio, Novara - Baffo Arnaldo, Pesaro - Ranzato Mandich Argia, Ravenna - Prischich Tiziano, Roma - Ciani Garagozzo Marina, Roma - Viroli Aldo, Rimini - Muzul Di Pietro Elsa, Sassari - Galasso Luciano, Torino -

Ivancich Morelli Giovanna, Torino - Tkalez Claudio, Torino - Cos Bruno, Torino - Palmieri Elio, Venaria Reale (TO) - Caradonna Bellini Silvia, Trieste - Bonaldi Alfiero, Ortaggio (VE) - Soltesz Claudio, Grezzana (BR)

euro 8,00

- Petranich Anna Maria, Imperia - Nocent Gianfranco, Pisa - Benzan Umberto, Trieste

euro 7,75

- Nardi Adone, Milano - De Angelis Gabriele, Bologna

euro 7,00

- Giansi Antonio, Torino

euro 6,00

- Kohacek Nerea ved. Zupan, Torino - Covacevich Mario, Trieste

euro 5,68

- Giardini Olga, Milano

euro 5,16

- Piccotti Collodi Renata, La Spezia - Jugo Maria, Torino

- ANVGD Comit. Prov. Vicenza - Lenaz Riccardo, Pescara

euro 5,00

- Ippolito Giulio, Peschiera Borromeo (MI) - Rovani Sergio, Roma - Zanini Giovanni, Trieste

Sempre nel mese di MARZO abbiamo ricevuto le seguenti offerte fatte IN MEMORIA DI:

- MIRA MANDI, dal marito Pasquale Lerza, Senigallia (AN): euro 25,82

- Cari GENITORI, marito DOMENICO RIMBALDO e fratello com.te RENATO BLASICH, da Graziella Blasich ved. Rimbaldo, Genova: euro 25,82

- Genitori SECONDO e MARIA LUISA PERUCCA, da Piera Perucca Galante, Milano: euro 25,82

- NICOLA COVACICH e MARCO da Augusta Moisei, Marina di Ravenna (RA): euro 15,49

- ANDREA e JOLANDA FRANK, dalla figlia Edda Jotti, S. Margherita Ligure (GE): euro 25,00

- MAMMA, PAPA', WALTER, EGLE, PIERINO e RIZZO, da Nella Scrobogna, Milano: euro 15,00

- Genitori FRANCESCO DEVESCOVI e MARGHERITA BLASICH e del fratello FRANCO, da Arno Devescovi, S. Giorgio a Cremano (NA): euro 25,00

- Caro marito POPPI e cara mamma ANNA MOZOG DUCCI, da Desirèe Ducci Maganza, Milano: euro 15,00

- Prof. ADOLFO MARPINO, nel 18° ann. (16/2), dalla moglie Sylva Pitacco, Trieste: euro 30,00

- JOLE ed ANTONIO VARIN, dal Piernicola Varin, Monza (MI): euro 100,00

- Genitori AUGUSTO BIZIAK e LUDMILLA DORCICH, da Diana, Fornelli (IS): euro 30,00

- GENITORI, da Giuliana Maiazza, Fossacesia (CH): euro 25,82

- Cara mamma NORMA LEVASSICH, nel 4° ann., da Luciana Surina, Livorno: euro 15,50

- Cari genitori ALICE E PUBLI, e zii ADELE e GINO MARSANICH, Li pensa sempre Tatiana, Chiari (BS): euro 25,82

- Defunti delle famiglie MACCORINI, MACCORINI, JEREB e PETRICICH, da Aurelia Maccorini, Monfalcone (GO): euro 30,99

- Cari mamma OLGA, MIBLU' e LUCIA, da Pupi Ucovich, Recanati (MC): euro 20,00

- Caro FRANCO PROSPERI, nel 6° ann. (26/2/96), Lo ricordano con tanto affetto la moglie Elena, le figlie Diana e Silvana ed i nipoti tutti, Mestre (VE): euro 25,00

- Cari defunti delle famiglie SUPERINA, RUSICH, CATTARO, MIRNIK, MERZLIAK, GHERZETICH e MIHAILOVICH, da Mario, Jolanda, Liana, Antonio e Luigi Superina, Revere (MN): - euro 52,00

- DIEGO ed ELCINA GIACICH da Sergio Giacich, Milano: euro 20,00

- Genitori MARIA CSONKA e GUSTAVO SUSMEL, da Lorenzo Susmel, Milano: euro 16,00

- Papà MARIO HOST (Rastocine 1901/63), mamma CATERINA SMOQUINA (S. Vito 1904/83), NONNI, nonne SILVINA GHERBAZ e CATERINA BELLEN, zii GIOVANNI, VALERIA, GIUSEPPE e PAOLO, e cugino DARIO, dec. a Los Angeles, da Pietro Host e famiglia, Alessandria: euro 26,00

- Col. PIETRO FIORETTI, S. Ten. FRANCESCO ORLANDO e S. Ten. FRANCESCO LA SCALA del 27° sett. della Guardia alla Frontiera, ed ANGELINA TERRONE ORLANDO, da Carlo Orlando, Novara: euro 15,00

- LAURO TARTARO, marito dell'amica d'infanzia Luisa Kotschen, da Bruna Nesi, Firenze: euro 10,33

- FAMILIARI di Odina Baza, ringraziandoLa per aver ricordato i defunti della famiglia MARCEGLIA e gli zii ROMAR, da Wanda Marceglia Maso, Torino: euro 20,00

- NONNI fiumani, da Luigi Calabrese de Luca, Firenze: euro 25,00

- FRANCESCO BARBIS, dalle sorelle Vasilìa e Nevìa, Trieste: euro 10,00

- Mamma EVELINA, papà GUIDO, sorella ADRIANA e fratello ARMANDO, Li ricorda con tanto affetto Fides Misculin Sciacca, Milano: euro 50,00

- Genitori ANNA e ANTONIO DUCHICH e fratello ANTONIO, da Nerea Duchich, Firenze: euro 12,91

- MARIO BLASICH, dalla moglie Bianca e dai figli Claudio e Bruno, Treviso: euro 77,47

- Genitori SALVATORE ed ELENA BELLASICH, da Dianella Bellasich Razzi, Genova: euro 26,00

- ZALMI STOCOVICH, La ricorda sempre la sorella Vilma Stocovich Micheli, Genova: euro 30,00

- Cari genitori DANIELA e MARIO JAGODNIK, da Orietta Jagodnik, Torino: euro 10,33

- ORNELLA e defunti delle famiglie MARACCHI, FELICI e TORRE, da Luciana e Fiore Felici, Genova: euro 50,00

- MARITO, dec. il 30/12/2001, da Elisabetta Prenner ved. Del Bello, Maerne di Martellago (VE): euro 10,00

- Genitori ALDO MARGNOLI ed AMEDEA IERINA, da Elda Maragnoli, Milano: euro 18,08

- ANITA SELIAK e GRAZELLA SCROBOGNA, dec. a Carrara nel 1995, da Laura Giannico, Carrara (MS): euro 25,00

- Defunti delle famiglie SCALA e CAVALIERE, da Scala Cavaliere, Firenze: euro 15,00

- EMIRA VIEZZI, dec. il 14/10/2000 a Ravenna, dal figlio: euro 50,00

- Marito IRMO GALLOVICH, dec. 7/12/91, da Irma Barbieri Gallovich, Sesto S. Giovanni (MI): euro 10,00

- Papà ALBERTO, mamma RINA e fratello ARMANDO, da Mirella Bottaccioli, Seveso (MI): euro 15,49

- ANIELLO EMOROSO, da Rina Jerse Rignoni, Como: euro 51,65

- Cugino MARIO LACIANI, da Egle Tomissich, Udine: euro 20,66

- NERINO, da Baticci, Trieste: euro 50,00

- Cav. MARIO de RUITZ, nel 40° ann., Lo ricordano con tanto amore la moglie Rina Sebek ed i figli Mario ed Annamaria, Vicenza: euro 20,00

- NEREA CORTESI BOGNA, La ricordano sempre Nadia, Tatiana ed Argeo, Genova: euro 26,00

- TULLIO SINCICH, dec. 26/1/2002, da Rolando e Nunzia Staffetta, Roma: euro 25,82

- Caro TULLIO SINCICH, dec. 26/1/2002, da Carlo, Ucci, Diego ed Anna Zandel: euro 51,65

- Fratello ENNIO STILLI, nel 12° ann., papà VASCO STILLI, dec. ne. '38, e mamma COLOMBINA CURATOLO ved. STILLI in LESICA col marito ANTONIO LESICA, nel 16° ann., con l'affetto ed il rimpianto di sempre, da Livia Licia Stilli, Venezia: euro 25,82

- GENITORI e fratelli PALMO e GIOVANNI, da Stepini Giacomo, Duino (TS): euro 15,50

- Genitori ROCCO e ANITA BARCA, dai figli, Bergamo: euro 10,00

- Cari genitori ANGELO E FRIDA TEATINI, da Agnese Teatini Gandolfo, Trapani: euro 15,00

- GENITORI, da Mauro Mouton, Livorno: euro 10,00

- Cari defunti della famiglia HODL, dal figlio Roberto e famiglia, Palermo: euro 20,00

- Cara amica LUCIA SCHACHERL DOLDO, da Giosetta Smeraldi, Trieste: euro 15,00

- Moglie ALMA, nel 2° ann., da Ezio Cortese, Trieste: euro 10,00

- CARMINA BENUSSI BLASI, nel 1° ann. (5/2), dal fratello Nini e dalla cognata Franca, Trieste: euro 25,00

- Zia CARMINA, dalle Sue nipoti Federica ed Anna Benussi, Trieste: euro 25,00

- DOROTHEA JEGLIC RATZENBERGER, da Lucy Ratzenberger Zambonini, Roma: euro 51,65

- DOMENICA LOLICH ved. SEGNAN, nel 4° ann., La ricordano con immutato affetto e grande rimpianto, la figlia Ester, i nipoti Giuliana, Franca e Giorgio ed i pronipoti, Busto Arsizio (VA): euro 15,49

- Carissimi GIUSEPPE SEGNAN, SERGIO SEGNAN, UCCIO SEGNAN ed ALESSANDRO LOLICH, Li ricordano sempre con tanto affetto Ester e famiglia, Busto Arsizio (VA): euro 10,33

- RODOLFO DAL PASSO, dalla moglie Jole e dalla famiglia Bertoni, Udine: euro 25,00

- Genitori VITTORIO PELLIZOLA ed AMELIA BALLI, dal dott. Giusberto Pellizzola, Copparo (FE): euro 20,00

- Cari nonni BRUNO GHERSINA ed ALFIA SCALA, da Stefania Ghersina, Masi Torello (FE): euro 20,00

- Cari Ten. Col. PIETRO SASSO, AMELIA, GIOVANNI e SETTIMA, da Ruggero Sasso, Livorno: euro 10,00

- Indimenticabile amica LUCIA SCHACHERL, da Elda, Ada, Aldo, Luigi, Silvia, Serena, Beby, Silvana, Elio, Claudio e Mariucci, Trieste:

euro 85,22

- Caro papà GIOVANNI LIZZUL BELCICH, nel 20° ann. (29/3/1982), Lo ricordano con immutato affetto le figlie Etta, Jole, Rina e Tea, Verona: euro 25,82

- PAPA', MAMMA, NELLO, CLAUDIO, LUCIO e CLAUDIA, da Livio Leonessa, Torino: euro 51,65

- Genitori RODOLFO CELIN e LUDMILLA STOCCHI, da Wanda Celin Cantù, Agrate Brianza (MI): euro 51,65

- SILVANA SUPERINA, dal fratello Renato e famiglia, Genova: euro 30,00

- STEFANO, CARLA E FANI, da Maria Andreone, Modena: euro 16,00

- Mamma ZOE SENSINI, da Adelmo Bissaia e famiglia, Cremona: euro 10,00

- Papà GIUSEPPE, da Vincenzo Bonifacio Vitale, Villasanta (MI): euro 16,00

- Arch. GIANNI LIRUSSI, dalla moglie Dudy col figlio Flavio, Padova: euro 55,00

- Genitori RICCARDO e MERCEDES MONTI, dec. alcuni anni fa, con un pensiero affettuoso, da Licia Monti Di Maggio, Taranto: euro 15,49

- Fratello GIANCARLO e genitori GIOVANNA e CARLO SCARDA, da Annamaria Scarda, Roma: euro 103,29

- Cari genitori RUS e GULESICH, da Sonia e Bruna, Affi e Torri del Benaco (VR): euro 51,65

- Mamma ANNA e fratello MARIO, da Luciano Dekleva, Favaro Veneto (VE): euro 20,00

- TULLIO SINCICH, da Nella Negro Maghi, Roma: euro 50,00

- Cara zia LOTTI STANFLIN, da Nucci Chiurco, Trieste: euro 20,00

- Genitori GIOVANNI PILLEPICH e MARIA, da Borgomarina, da Carlo Pillepich, Mestre (VE) euro 50,00

- ALBERICO COLONNELLO (PD 12/02/02), dai figli Elisabetta, Michele e Romano, le sorelle Lucia ed Adele, il cognato e i nipoti Annamaria, Paola, Ugo, Daniela e Luciano: euro 150,00

- Cara mamma NUCCI SILOV, da Sergio Caricasole, Talsano (TA): euro 51,00

- DORA BASSI, nel 3° ann., da Vanda Bassi, Pavia: euro 35,00

- Genitori GIUSEPPE PERCICH ed EUFEMIA MLAKAR, dal Mons. Giuseppe Percich, Cafaggio di Querceta (LU): euro 25,00

- Cari defunti delle famiglie VERBAZ, SCOZZARI e CORSO, da Francesca Scozzari Corso, Livorno: euro 13,00

- Amico d'infanzia LUIGI GHERSINICH, da Melita

Banovaz, Nichelino (TO): euro 15,00

- TULLIO SINCICH, dec. a Roma il 26/1/2002, da Olga Risaliti Valentin, Roma: euro 25,00

- RENATO STIGLIANI, (1911-1988), dalla moglie Augusta Pillepich ved. Stigliani e dai figli Liana e Diego, Torino: euro 50,00

- Mamma AMALIA BRADICICH, da Giuse Bradicich, Borgo Ticino (NO): euro 50,00

- Genitori dott. GIACOMO FALK (12/75) e GISELLA REICH (5/76), e sorella RENATA (12/66), dall'ing. Federico Falk, Roma: euro 60,00

- TULLIO SINCICH, dagli amici Pino e Lilli, Torino: euro 15,00

- Carissimo amico FERRUCCIO FERLAN, dec. il 10/2/2002 a Torino, da Giuseppe e Bruna Cante, Torino: euro 15,00

- BERSAGLIERI caduti per la Patria, da Michelangelo Bivona, Monte Porzio Catone (RM): euro 25,00

- Papà STEFANO e mamma STEFANIA SEGNAN, da Nevio Bohuny, Genova: euro 25,00

- Sorella BRUNA ZUCCHERI in KNEZEVICH, dec. a Genova il 28/9/98, da Elena Zuccheri, Genova: euro 15,00

- Cara amica NERA BADALUCCO, nell'ann. della Sua scomparsa, da Antonella e Gino, Genova: euro 26,00

- ADA MILLICH, dec. il 28/3/2001, dalla sorella Rina e le figlie Nene e Nadia: euro 51,65

- Genitori BRUNO E CAROLINA SMOQUINA, da Edda Smoquina ved. Valassi, Genova: euro 25,82

- Care amiche di Abbazia CLARA FENZL e SILVI BRUNI, da Elvia Grattoni, Milano: euro 50,00

- LEA SOLIS, da Marina Solis Malossi, Cassina de' Pecchi (MI): euro 52,00

- Cari genitori MIMMA E MARCELLINO BENNICI e fratello GINO, dalla figlia e sorella Elena, Palermo: euro 20,00

- Carissimi genitori DODO e SANI, da Amerigo Sandorfi, Roma: euro 20,00

- Caro amico TULLIO SINCICH, dec. il 26/1/2002 a Roma, da Nirvana e Mario Luzi, Latina: euro 50,00

- Caro cognato e zio TULLIO SINCICH, da Loretta Baretich, Roma: euro 26,00

- GINO FABBRO, nel 1° ann. (27/3/2001), con immutato affetto e rimpianto, dalla moglie Nina, Rimini: euro 20,00

- GIULIANA ZOPPA, nell'8° ann. (13/2), La ricordano con grande rimpianto la figlia Aristeia, il genero e le nipoti

Antonietta ed Alessia, Latina: euro 25,82

- Amico TULLIO SINCICH, da Elvira e Romeo Miliani, Roma: euro 25,00

- Mamma ARMIDA SEPICH, da Arnalda Giuliani, Roma: euro 20,00

- SUPERINA cav. EUGENIO, da Elio Superina, Alba (CN): euro 30,00

- CARLO BORTOLOTTI, dai figli Luciano e Marisa, Genova: euro 10,00

- BRUNO PERICH, da Jolanda De Muro Perich, Genova: euro 30,00

- Genitori LUIGI ed ELSA e zii CAMILLO e BRUNA, da Grazia Kucich Gallina, Merano (BZ): euro 52,00

- Marito BRUNO e fratelli ANTONIO e DOMENICO, da Anna Chinini, Savona: euro 15,00

- Caro marito cav. ALFIO UMILE, da Giovanna Esposito, Napoli: euro 25,00

- Papà OSCAR, mamma RIDENTA e fratello SERGIO, da Giorgio Sergi, Chiavari (GE): euro 30,00

- Papà RODOLFO, mamma MERI e zia CARMEN ved. FRANCHINI, da Graziella Trontel, Avigliana (TO): euro 26,00

- Mamma ELDA BABBI, dec. il 13/3/2001, nonni FORTUNATO BABBI (1976) e PASQUALINA SUPERINA (1983), con affetto, da Sonia Africh, Genova: euro 10,00

- TEAGENE e MATTEO MACINI, da Angelo Macini, Novara: euro 15,00

- NIVES PALADIN ved. BELLEN, da Aldo Bellen, Torino: euro 60,00

- Propri cari sepolti a Fiume, da Adelaide Kudlicka, Milano: euro 25,00

- GINO FABBRO, nel 1° ann. (27/3/01), Lo ricordano con immutato amore e rimpianto i figli ed i nipoti, Rimini: euro 20,00

- Defunti delle famiglie PUCIKAR ed IMBERTI, da Nerina Pucikar Imberti, Milano: euro 20,00

- Figlia DIANA, marito PIETRO, GENITORI E FRATELLI, da Maria Stupicich ved. Imparato, Vietri sul Mare (SA): euro 25,82

- Marito RADAMES, nel 20° ann., da Laura Ubaldi Salvioli coi familiari, Varese: euro 50,00

- ALDO PACE, dec. il 19/12/2001, da Giovanni Filippi, Bergamo: euro 50,00

- FEDERICO CZIMEG, dalla moglie Edelweis Ardito ved. Czimeg, Torino: euro 50,00

- Genitori DUCY E WALTER DOBOSZ, e MARIA ed ARIALDO TUCHANTAN, da Ervio e Grazia Dobosz, Roma: euro 100,00

- Sorella e cognata PAOLA

DOBOSZ FERRONI, COGNATO, nipote EDOARDO ed ANTONIO TALATIN, da Ervio e Grazia Dobosz, Roma: euro 100,00

- Amici NOEMI BORZATTI in IEZ, VITTORIO SERAFINO, ROMANO SORGO e FULVIO MENGAZIOL, da Mario lung, Sergio Potoni, Bruno Glagnan, Antonio Badalucco e Lino Badalucco, Vicenza: euro 40,00

- Carissima mamma AGNESE KELEMEN ved. GIORDANI, nel 10° ann. (6/4), con immutato affetto, dalla figlia Marina, Messina: euro 10,00

- BRUNO MATTEL, nel decennale della scomparsa a Pisa (13/4), dal fratello Albin e dalla cognata Lolli, Duino (TS): euro 12,91

- Defunti della famiglia TERDIS E CAPPIA, da Armida Terdis, S. Lucia di Piave (TV): euro 20,00

- LIDIA FEDORA MANDICH ved. PIAZZA, La ricordano con affetto i figli Gianni e Paola ed i parenti tutti, Bergamo: euro 20,00

- Genitori CELSO e VENCESLAVA, dalle sorelle Franceschini (Padova, Perugia e Tortona): euro 15,00

GENITORI e zio EUGENIO, da Liliana e Remigio Superina, VE Lido: euro 50,00

- Sorella SILVANA THIAN in VITTORI, e propri cari DEFUNTI, da Luciano, Claudio e Franco Thian, Venezia: euro 100,00

IN MEMORIA DEI PROPRI CARI

- Locatelli Tullio (Avenza), ed Annamaria (Carrara): euro 10,50

- Svagna Davorka, Milano: euro 11,00

- Tivan Armando, Milano: euro 10,00

- Ostrogovich Calabrese de Luca Maria, Firenze: euro 25,82

- Stipanovich Campana Maria, S. Giuseppe di Cassola (VI): euro 16,00

- Quarantotto Albina, Marina di Pisa (PI): euro 20,00

- Scaglia Giorni Dionea, Bologna: euro 15,49

- Spogliarich Francesco, Arezzo: euro 50,00

- Sorani Luciana, Firenze: euro 20,00

- Crocè Scianna Lina, Reggio Calabria: euro 15,49

- Valencich Ruggero ed Alice, Novara: euro 15,49

- Vecar Giulia, Roma: euro 10,00

- Lostuzzi Colantuoni Edda, Napoli: euro 15,00

- Micoli Di Monte Luciana, Viterbo: euro 25,00

- Lenaz Dannunziata, Roma: euro 25,00

- Balletti Giovanni, Sandigliano (BI): euro 13,00

Celli Livio, Novara: euro 10,00

- Chert Ida e Cattalinich Ines, Sanremo (IM): euro 20,00

- D'Adda Rino, Recco (GE): euro 10,00

- De Albertis Gildo, Torino: euro 20,00

- Pappalardo Giulio, Genova: euro 20,00

DA FIUME

- Bernes Mariucci: euro 20,00

- Prospero Mario: euro 10,00

Slivar Cihal Palmira: euro 10,00

- In memoria del caro GIOVANNI NEKICH e di tutti i propri DEFUNTI, da Giovanni ed Adilia Ruzich: euro 10,00

- Tertan Ortensio: euro 50,00

DAL RESTO DEL MONDO - AUSTRIA

- Wenisch Alfred, Vienna: euro 20,00

GERMANIA

- Ghersini Mario, Kaltenweide, con un caro saluto a tutti i Muli del campo profughi di Rio Pineta (L'Aquila) degli anni '50/'51: euro 20,00

CANADA

- In memoria dei suoi DEFUNTI, da Carlo Hyrat, St. - Leonard QC: euro 35,00

U.S.A.

- Paladin Fausto B., Flushing NY: euro 45,20

- In memoria di MARIO ZULIANI, da Simeone Cromich, Norfolk: euro 31,50

- In memoria dei defunti delle famiglie MOZINA, ZUPANCICH, e SRDOC, da Anna Mozina ved. Zupancich in Carella, Stamford CT: euro 56,50

- In memoria del marito MARIO ZULIANI ex Mulo del Tommaseo, da Cecilia Zupancich ved. Zuliani, Newportnews VA: euro 22,60

- In memoria del marito CARLO, dei genitori MARY e MENOTTI e delle sorelle MUCCHI e BENNY, da Italia Bertetich Gizelt, Stamford CT: euro 112,00

BRASILE

- In memoria del marito VITTORIO KAIN, nel 25° ann., e della cognata GUERRINA KAIN in BRUSA, nel 50° ann., da Caterina Kain coi figli Manlio, Plinio e Flavio, Sorocaba SP: euro 21,06

AUSTRALIA

- In memoria di VITA GRANDI URDICH, nel 1° ann. (17/4), La ricordano con affetto le figlie Lia e Renata con le rispettive famiglie, Surrey Hills VIC: euro 25,00

- In memoria del caro marito CARLO DRAGO DRAGOVICH, nel 1° ann., dalla moglie Nerina, Yagoona NSW: euro 2,98